

Sommario

PREMESSA	6
Il percorso di concertazione istituzionale	8
Uno studio sul distretto orafa di Valenza	9
Un progetto strategico per Valenza: dal distretto alla “catena del valore allungata”	10
1.a DATI SULLA SITUAZIONE AMBIENTALE, TERRITORIALE, ECONOMICA, SOCIALE E TURISTICA DELL’AREA	12
1.a1 Caratteristiche storico-territoriali-ambientali	12
1.a2 Caratteristiche culturali e sociali	14
1.a3 Il sistema produttivo: l’industria dell’oro	16
1.a4 Il Turismo	20
1.a5 La dotazione infrastrutturale	22
1.a6 I problemi più urgenti	22
1.b CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE	24
1.c I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL’AMBITO	27
1.d RUOLO STRATEGICO DEL PROGRAMMA: GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO	31
1.e OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO E/O DI RIQUALIFICAZIONE CHE SI PROPONE L’AMMINISTRAZIONE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ LOCALI	32
1.e1 La cultura: il recupero dell’isolato di San Francesco come centro internazionale dell’arte orafa	32
1.e2 La Promozione : il polo espositivo	35
1.e3 L’innovazione: il Museo come polo formativo e dell’innovazione	37

1.e4	Cultura, promozione ed innovazione: la connessione tra il museo/centro internazionale dell'arte orafa e il centro fieristico	38
1.e5	Cultura, promozione ed innovazione: il territorio	39
1.e6	Cultura, promozione ed innovazione: azioni immateriali	41
1.e7	Risultati attesi sul breve, medio e lungo periodo	45
1.f	ORDINE DI PRIORITA' DEGLI INTERVENTI	46
1.g	LE SCADENZE TEMPORALI DEL PROGRAMMA: CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO	47
1.h	RAPPRESENTAZIONI CARTOGRAFICHE	47
1.i	COERENZA DEL P.I.S.L. CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	48
1.j	RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE (EX ART. 20 L.R. 40/98)	49
2	PIANO DI FATTIBILITA' E RELAZIONE FINANZIARIA. SCHEDE DI INTERVENTO	65
	Bibliografia	67

Comune di Valenza – Comune di Pecetto di Valenza
Programma Integrato per lo Sviluppo Locale
Bando regionale D.G.R. n.50-14980

L'ORO DI VALENZA
Cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio

Denominazione Ente capofila: **Comune di Valenza**
Indirizzo sede: **Via Pellizzari n. 2**
Responsabile del procedimento: **Arch. Massimo Temporin**
Numero di abitanti : **20.471 abitanti**

Altri soggetti coinvolti e numero di abitanti:
Pecetto di Valenza
Numero di abitanti: **1.286 abitanti**

Estremi Deliberazioni dei Consigli Comunali per il convenzionamento finalizzato alla redazione del Programma integrato per lo sviluppo locale:
Comune di Valenza : D.C.C. n. 33 del 24/05/2005
Comune di Pecetto di Valenza : D.C.C. n. 12 del 26/05/2005

Ottobre 2006

*(...) Le imprese piccole e artigiane, quelle su cui è cresciuta l'economia dei distretti, non si possono permettere la mobilità delle altre e quindi con il proprio territorio hanno un **rapporto di identificazione piuttosto che di negoziazione**. Al territorio vi sono ancorate, le loro radici sono lì, e di conseguenza cercheranno di utilizzare i servizi e le opportunità che vi sono, tante o poche che siano. Dal territorio dipendono e per questo sono anche le imprese che alle istituzioni locali si rivolgono avanzando richieste e facendo pressioni.*

(...) Letture semplificatorie non mancano di illustrare come la competizione a scala globale decreterebbe la fine della dimensione locale, l'esaurirsi delle ragioni per le quali insistere sui processi di sviluppo locale e dal basso, o, viceversa, emergono comportamenti di resistenza che insistono nel considerare come proprio esclusivo ambito di espansione i contesti locali circoscritti alle relazioni di compresenza fisica.

Si tratta di un equivoco che ha origine nel fatto di non considerare che i flussi interconnettono, tra le altre cose, proprio i luoghi. E che anzi l'interconnessione è davvero tale se vengono fatte valere tutte le ragioni dei luoghi da interconnettere. Questo significa anche che i luoghi non possono più essere considerati come entità conchiuso, autoconsistenti. Perché vi sia interconnessione, rete, servono luoghi densi di significati, ricchi di identità, ma anche disponibili ad aprirsi verso l'esterno, a confrontarsi con altri luoghi altrettanto densi, ricchi e disponibili al confronto."

("Rapporto sui principali distretti italiani" redatto per Confartigianato dal Consorzio A.A.S.T.E.R.)

I fattori veramente critici per il successo di un paese nell'attuale sistema economico possono essere sintetizzati in quelle che noi abbiamo chiamato "le tre T": Tecnologia, Talento e Tolleranza. Ciò significa che un paese ha innanzitutto bisogno di una base tecnologica forte e innovativa, di uno stock ampio e solido di capitale umano e di un sistema sociale aperto e stimolante, che consenta di attrarre e trattenere nuovi e diversi tipi di talenti e di dar loro modo di esprimere al massimo il proprio potenziale creativo ed economico.

Solo quando tutti e tre i fattori sono ben sviluppati è possibile creare un ambiente dove crescita e innovazione si alimentano vicendevolmente in maniera virtuosa.

("L'ascesa della nuova classe creativa" di Richard Florida)

I distretti industriali si distinguono soprattutto per la forte specializzazione industriale (come Valenza, per esempio) derivante da agglomerati di imprese con forti interazioni reciproche e con contesto socio-culturale locale, ciò che conferisce loro un ruolo particolare nell'organizzazione dello spazio regionale. Nel loro insieme vanno visti come delle macchine complesse e delicate, capaci di produrre una quota rilevante della ricchezza regionale, purché siano loro assicurate certe condizioni favorevoli di funzionamento, tra cui alcune di carattere territoriale, relative agli usi del suolo, ai rapporti con l'ambiente, alle connessioni di filiera logistiche e infrastrutturali e alle economie di localizzazione in genere.

("Per un nuovo piano territoriale regionale – documento programmatico" Assessorato Politiche Territoriali della Regione Piemonte)

PREMESSA

Il presente documento illustra il Programma Integrato per lo Sviluppo Locale dei Comuni di Valenza e di Pecetto di Valenza, denominato:

“ L'ORO DI VALENZA Cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio”

che si propone di valorizzare i punti di forza del distretto industriale (“radici” del distretto industriale, valore ed unicità del prodotto) mitigandone o tentando di risolverne le debolezze (carenze di promozione-formazione ed integrazione tra marketing del prodotto-distretto e marketing del prodotto-territorio).

Gli obiettivi principali sono:

- 1. Valorizzazione delle peculiarità storiche del distretto orafa;**
- 2. Valorizzazione delle peculiarità ambientali del territorio.**

La valorizzazione delle peculiarità storiche del distretto orafa si vuole attuare tramite un insieme di azioni incentrate sulla cultura, sulla promozione e sull'innovazione; le singole azioni sono caratterizzate da una stretta sinergia tra interventi urbanistici ed edilizi, creazione di servizi e azioni immateriali rivolti sia alle imprese che al territorio.

La valorizzazione delle peculiarità ambientali del territorio si vuole perseguire invece attraverso una serie di azioni incentrate sulle unità di paesaggio peculiari:

- **il centro storico di Valenza:**
 - intervento A1.1 recupero architettonico isolato di san Francesco per realizzazione del museo internazionale dell'arte orafa; con relative azioni immateriali di promozione
- **il centro storico di Pecetto :**
 - intervento B4.2 valorizzazione del centro storico di Pecetto di Valenza pavimentazioni del centro storico;
- **il paesaggio del Po e i valloni:**
 - intervento B1.2 recupero dell'area dei valloni a parco urbano con realizzazione sede parco fluviale del Po e dell'Orba
 - intervento B1.3 realizzazione parco urbano sportivo di connessione tra il nuovo centro fieristico e il centro urbano
- **l'ambito collinare:**
 - intervento B2.1 recupero del compendio immobiliare storico “ La Voglina”
- **la realizzazione del fabbricato per il nuovo centro fieristico Expo Piemonte A2.1.**

Le azioni sopra descritte si reputano appropriate ed efficaci per migliorare lo sviluppo dell'area e delle condizioni di vita e di lavoro dei residenti. Esse sono impiegate sull'azione fondamentale di recupero dell'isolato storico di San Francesco. Oltre che occasione di restauro della più importante emergenza architettonica della città, opportunità di ridisegno urbanistico del centro storico, creazione di nuove strutture culturali e di servizio per le imprese Il centro internazionale di cultura dell'arte orafa si candida a “evento” di richiamo in grado di svelare un nuovo territorio turistico.

La tabella riportata di seguito riassume le azioni del P.I.S.L. in base all'ordine di priorità relativo alla richiesta di finanziamenti regionali e di intese istituzionali.

L'ORO DI VALENZA
Cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio

Codice interv.	Investimenti Pubblici in ordine di priorità	Totale investimento Euro	Risorse pubbliche da reperire oggetto di richiesta del PISL Euro	
			Regionali	Intese istituzionali
A1.1	Recupero architettonico isolato di S. Francesco e ampliamento biblioteca civica in Palazzo Valentino	12.800.000,00	2.480.000,00	3.900.000,00
A1.2	Azioni immateriali di promozione della cultura orafa a) salone della creatività infantile b) mostra itinerante "Il gioiello e il design del lusso" c) Osservatorio del Distretto Orafo	800.000,00	475.000,00	0
A2.2	Opere di urbanizzazione a Pecetto a servizio del Piano degli Insediamenti Produttivi e della nuova struttura fieristica	600.000,00	450.000,00	0
B1.2	Recupero dell' area dei Valloni a parco urbano con realizzazione sede parco fluviale del PO e dell'Orba	740.000,00	740.000,00	0
B1.3	Realizzazione parco urbano-sportivo	6.000.000,00	0	300.000,00
B4.2	Valorizzazione del centro storico di Pecetto di Valenza : pavimentazione	406.000,00	306.000,00	
A2.1	Realizzazione fabbricato per nuovo centro fieristico Expo Piemonte	18.600.000,00	0	0
B2.1	Recupero compendio storico immobiliare " La Voglina"	1.000.000,00	0	0

I risultati attesi fanno riferimento particolare al miglioramento dei seguenti parametri:

- promozione e rafforzamento di attività di carattere economico e culturale; (interventi **A1.1**)
- promozione degli insediamenti delle attività terziarie e produttive; (interventi **A1.1-A2.1-A2.2**)
- ampliamento dei servizi alle imprese con particolare attenzione alle esigenze della piccola impresa; (interventi **A2.1-A2.2**)
- miglioramento del paesaggio; (interventi **B1.2-B1.3**)
- valorizzazione dei beni ambientali, architettonici e culturali; (interventi **A1.2-B4.2-B2.1**)
- riqualificazione e valorizzazione dell'offerta turistica territoriale e del turismo culturale; (interventi **A1.2-B1.2-B2.1**)
- promozione della ricerca applicata alle specificità locali e di innovazioni tecniche finalizzate a valorizzare le produzioni locali; (intervento **A1.2**)
- incentivazione di interventi ecosostenibili; (intervento **B1.2**)
- sviluppo delle reti e delle tecnologie per la comunicazione e lo scambio delle informazioni; (intervento **A1.1**)

Il percorso di concertazione istituzionale

Azioni, progetti, proposte, impegni, patti contenuti in questo P.I.S.L. sono frutto di un'elaborazione e di un'azione concertativa almeno decennale. A partire dal 1994 il Comune di Valenza ha attivato iniziative e collaborazioni istituzionali che hanno successivamente coinvolto la Provincia, la Regione, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, il Politecnico di Torino attorno al tema della valorizzazione del complesso storico di San Francesco (Palazzo Pastore, Ex Carcere, Teatro Sociale). Il tutto finalizzato alla creazione di un polo culturale, scientifico e formativo particolarmente rivolto al peculiare tessuto economico cittadino.

Le tappe fondative di questo percorso sono state:

- il convegno tenutosi il 7/4/1995 sul tema "Il Museo dell'Oreficeria a Palazzo Pastore "La proposta di un Centro culturale internazionale";
- lo studio sul centro storico di Valenza svolto dal Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino, nel 1997;
- la proposta degli architetti Canali, Semino, Bartolozzi e Stanchi per un Centro Culturale dell'Arte Orafa, presentato nel 2000, che costituisce il lavoro preliminare di definizione della suddivisione degli spazi e delle funzioni all'interno del complesso storico di San Francesco.

Contemporaneamente si è avviato in città un forte dibattito sullo sviluppo delle aree produttive, che ha portato al radicale ridisegno dell'area orafa, e sulle sorti del palazzo per le esposizioni, culminato nella redazione di un progetto firmato dallo studio Gregotti e Associati.

Inevitabilmente questi discorsi hanno finito per intrecciarsi contribuendo alla crescita di una maggiore consapevolezza degli attori locali su quelle che sono le esigenze di sviluppo del distretto.

In parallelo, e non a caso, si è affrontata con decisione la questione relativa al recupero del Centro Storico e quella relativa alla valorizzazione dei beni ambientali legati alla presenza del Po e del ricco sistema collinare.

Il recupero del Teatro Sociale e degli altri beni artistici della città è andato di pari passo con la redazione e l'esecuzione di due diversi PQU (Piani di Qualificazione Urbana) che stanno portando al radicale ridisegno del centro commerciale naturale.

Infine, di grande importanza, soprattutto metodologica, è stata la partecipazione al P.R.U.S.S.T. del Piemonte Meridionale con Obiettivi e Progetti del tutto coerenti con quelli che si intendono presentare nel P.I.S.L.

Il perno della proposta del P.I.S.L. sta nei contenuti di tre Protocolli d'Intesa (vedi allegato 2):

- Il primo, del 2003, riguarda la costruzione del nuovo Centro Fieristico Espositivo (Expo-Piemonte). E' stato firmato da Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Comune di Valenza, Camera di Commercio, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Finorval (la finanziaria degli orafi valenzani)
- Il secondo, firmato a febbraio 2005, ha come protagonisti Provincia di Alessandria, Comune di Valenza, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Politecnico di Torino e impegna i sottoscrittori a realizzare il recupero del Convento di San Francesco come polo culturale, formativo e di innovazione al servizio dell'economia locale
- Il terzo, sottoscritto nel giugno 2006, da Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Comune di Valenza, intrecciandosi con i lavori preparatori del PISL, si impegna a dar corpo alle policies individuate dal lavoro concertativo e di studio effettuato in questi mesi (progetto " dal distretto alla catena del valore allungata ") al fine di cogliere le opportunità di rilancio del distretto orafa legate all'investimento sulle leve competitive della ricerca, del design, della capacità di esportazione e della valorizzazione del territorio.

In particolare, gli Enti Territoriali, a puro titolo indicativo, hanno individuato le seguenti tipologie di interventi attuabili fin da subito di comune accordo :

- Materiali e design di prodotto, attraverso il sostegno e la comune partecipazione a programmi e progetti volti a sviluppare iniziative, tecniche, nuove attività nel campo;
- ICT, attraverso il sostegno e la sperimentazione di programmi e progetti volti all'introduzione delle tecnologie e dei sistemi informativi nella filiera;
- Alta formazione, sostenendo congiuntamente iniziative di eccellenza nel campo della formazione, del life long learning, dell'alta formazione manageriale, commerciale
- Politecnico e Università come risorsa per il territorio; gli Enti Territoriali si impegnano al sostegno e alla promozione congiunta delle attività di ricerca applicata e della formazione professionale.

Uno studio sul distretto orafa di Valenza.

E' importante sottolineare l'importanza della ricerca-azione sull'economia del distretto guidata dal prof. Gioacchino Garofoli. Una serie di conferenze, forum, focus group, ricerche analitiche che hanno fornito ai decisori pubblici e privati una notevole ricchezza di analisi e di proposte. I risultati di questo lavoro, promosso da Comune e Provincia, sono confluiti nel volume edito da Franco Angeli nel 2004 dal titolo **"Il distretto orafa di Valenza. Tendenze evolutive e prospettive future"**.

Dopo un'accurata fotografia dinamica dell'economia del distretto vengono individuate alcune linee di tendenza dalle quali ricavare le proposte strategiche.

In estrema sintesi :

" La riqualificazione del distretto industriale di Valenza presuppone la capacità di governance del processo di trasformazione del sistema economico locale e deve tener conto delle seguenti osservazioni:

- a) *il ruolo della pubblicità, della promozione, della creazione dell'immagine, la capacità di raggiungere l'emozione del consumatore diverrà sempre più un elemento qualificante per il successo dei produttori nel settore della gioielleria e dell'oreficeria.*
- b) *È necessario entrare in sinergia "dialettica" con le griffe e con le grandi maison, mantenendo capacità propositiva ed autonomia creativa. L'alternativa resterebbe quella di produrre soltanto sub-fornitura di qualità con pochissime imprese in grado di raggiungere direttamente – ma con grandi rischi ed ingenti costi – sul mercato con una propria visibilità.*
- c) *Le imprese del distretto devono, in ogni caso, promuovere ed accrescere la capacità creativa e la qualità dei prodotti. È necessario per questo investire in nuove competenze artistico-creative, che solo un'azione integrata degli attori del distretto potrà consentire.*
- d) *È opportuno costruire un' "antenna" del sistema locale per captare e comprendere i continui cambiamenti in atto. Un " sistema intelligente e dinamico " che funzioni da interfaccia con il mercato e gli operatori esterni. "*

Un progetto strategico per Valenza: dal distretto alla "catena del valore allungata"

Infine è importante rilevare che i lavori di formazione del PISL si sono intrecciati, essendone continuamente alimentati, con il progetto strategico di sviluppo del distretto orafa che il prof. Paolo Perulli ha coordinato sulla base di una convenzione sottoscritta tra Università del Piemonte Orientale, Provincia di Alessandria, Comune di Valenza, Fondazione CRA.

Il metodo concertativo di questo progetto è stato alla base delle proposte PISL... essendo anche l'occasione di rivalidare e correggere le proposte più "antiche" o di avvanzarne di nuove.

Questa relazione è debitrice dei risultati dei tavoli di lavoro istituiti (su **Risorse umane, Innovazione e formazione, Internazionalizzazione, Design, Sistema moda, Marketing territoriale**) e delle indicazioni formulate in occasione degli appuntamenti seminari.

Ci sembra pertanto opportuno riportare di seguito le linee guida del progetto " Dal distretto orafa alla catena del valore allungata " in quanto esemplificano perfettamente la cornice metodologica e strategica dell'elaborazione del PISL valenzano.

" La recente letteratura internazionale sui distretti industriali ha messo in evidenza che la loro attuale difficoltà deriva dalla "chiusura" di molti distretti in un'entità olistica (una specie di sistema chiuso e auto-referenziale), mentre l'economia globale spinge verso soluzioni aperte, combinazione tra prodotti e servizi a scala internazionale, varietà e segmentazione dei mercati. Naturalmente i rischi connessi all'apertura e alla globalizzazione stanno spingendo molti distretti a una difficile sopravvivenza, che può preludere al declino. Emergono realtà concorrenti a scala mondiale, si riducono i margini di profitto, non basta la tutela del marchio per imporsi su mercati in forte turbolenza, i rischi di essere spiazzati e di uscire dal mercato aumentano per molte imprese distrettuali. Spesso solo alcune imprese-leader riescono a imboccare nuove strade, mentre molte altre non riescono a guardare al futuro.

La progettazione di Valenza come nuovo sistema "aperto" si può avviare in due principali direzioni o "assi".

Il primo asse è verticale: si intende passare dall'attuale distretto alla creazione di un vero e proprio "meta-distretto", cioè di un sistema aperto che include le connessioni organizzate con i diversi clusters (raggruppamenti di imprese) che parteciperanno alla creazione della nuova catena del valore. Essi sono:

- a) il sistema della conoscenza (creatività e alimentazione di know how, ricerca e sviluppo prodotti)*
- b) l'industria della moda (uno dei settori a più elevato valore aggiunto),*
- c) il design (progettazione, nuovi modelli, brand e gestione del marchio),*
- d) altri anelli ancora da definire di una catena del valore allungata.*

A Valenza ci sono le cosiddette "core competencies", le competenze centrali, depositate nelle imprese e nei saperi locali. Occorre ora sviluppare una rete di accordi con i detentori delle "competenze complementari" (creativi, progettisti, industria della moda, del design, etc.). La creazione di una catena del valore globale include la possibilità che certe attività siano coprodotte (comakership) con altre aree, regioni e paesi con cui si sviluppino partnership sia per la conoscenza (ricerca, sviluppo, progettazione), che per la produzione (fornitori specializzati) che per la commercializzazione (logistica, distribuzione, servizi-post vendita, etc.).

La governance di una nuova catena del valore globale (conoscenza-produzione-moda-design-commercializzazione) può essere affidata a una "rete relazionale" cui partecipino le imprese e le loro associazioni, il governo locale e regionale, le università, i rappresentanti del mondo della ricerca, moda, design, commercializzazione.

Il coordinamento tra questi diversi attori fa parte dei compiti che saranno studiati, proposti e condivisi con gli attori locali dal Dipartimento di Ricerca Sociale dell'Università del Piemonte Orientale.

Il secondo asse è orizzontale. Si intende inserire l'attuale distretto in un sistema territoriale allargato che includa (almeno) il Monferrato e le Langhe con le province di Alessandria e Asti: facendo di Valenza il nodo di una rete ad alto valore aggiunto in grado di attrarre persone, risorse, occasioni di business entro un piano di marketing territoriale coordinato. Tale coordinamento deve essere assicurato in particolare con le realtà territoriali del Monferrato e delle Langhe, possibile area di decollo turistico integrato (arte, cultura, enogastronomia) al pari di realtà come il Senese o la Provenza. L'inserimento di Valenza in un circuito territoriale del valore potrà assicurare che gli eventi business, fieristici, etc. del distretto siano progettati, pensati e organizzati in sinergia con altre occasioni e richiami per un pubblico esigente e attento alla qualità della vita e dei luoghi.

Questo nuovo asse orizzontale inizia ad essere percepito come una opportunità da coltivare per valorizzare il territorio; mentre sin qui ha prevalso ancora il localismo, il fare ciascuno per sé senza metterlo in comune con le altre istituzioni locali del medesimo territorio e di quelli prossimi.

In questa direzione un ruolo di prima grandezza devono avere le istituzioni pubbliche e private, e in particolare le Fondazioni bancarie (la CRAL in primo luogo)."

1.a DATI SULLA SITUAZIONE AMBIENTALE, TERRITORIALE , ECONOMICA, SOCIALE E TURISTICA DELL'AREA

1.a1 Caratteristiche storico-territoriali-ambientali

Le Città di Valenza e di Pecetto di Valenza si collocano geograficamente poco sopra l'alessandrino, con il quale condividono buona parte del contesto paesaggistico.

Il valenzano, adagiato sulle rive del Po e prossimo alla confluenza del Tanaro, è stato da sempre territorio di frontiera verso il resto del Piemonte e della Lomellina, per molti secoli importante snodo di traffici da Genova verso Milano, sotto il dominio dei Visconti e dei Savoia.

Di antiche origini Valenza fu conquistata dai romani nel II secolo a.C. e ribattezzata " Forum Fulvii Valentini ". Delle sue antiche mura difensive, rase al suolo da Napoleone, rimane solo un tratto detto della "Colombina", altrimenti Belvedere, dal quale si possono ammirare il Po, le aree verdi preservate e la grande pianura fino alle Alpi.

In piazza XXXI Martiri si visita il Duomo edificato agli inizi del XVII secolo sull'area dell'antica cappella di Santa Maria Maggiore, a cui è dedicato. Restaurato nel 1890 con rifacimento della facciata, subì notevoli trasformazioni all'inizio del Novecento. L'interno a tre navate conserva una tela del Moncalvo.

Di fronte al Duomo sorge Palazzo Pellizzari, edificio neoclassico costruito nel primo Ottocento, attualmente sede del comune. In via Pastrengo sorge la Chiesa dell'Annunziata eretta sulle rovine del convento dell'Annunziata. All'interno si trova la cripta sepolcrale delle suore dell'ordine di San Agostino.

A testimoniare l'importanza di Valenza nell'Ottocento, oltre al Duomo, troviamo il Centro Comunale di Cultura, che comprende parti del vecchio Municipio, Palazzo Ceriana e Palazzo Pastore.

Valenza conta anche tre Musei: la Collezione d'arte orafa presso la villa Scalcabarrozzi, la Collezione d'arte moderna presso il Centro comunale di cultura e il Museo dell'opera del Duomo.

Attualmente la Città è composta da una parte antica, situata dentro il perimetro delle antiche mura e una parte moderna; appare come un moderno agglomerato il cui centro storico, di origine romana e "alto" sull'acqua, gravita attorno alla piazza del Duomo e ricorda, nella struttura urbanistica, i borghi contenuti dalle mura difensive, prima che venissero abbattute dall'esercito napoleonico.

Il territorio di riferimento è racchiuso tra il fiume Po e il territorio del Monferrato e occupa una posizione baricentrica rispetto al vecchio triangolo industriale, equidistante da Genova, Milano e Torino.

Valenza è situata sulla destra del fiume Po, presso la confluenza di quest'ultimo con il rio Grana; è nata e si è sviluppata agli estremi confini orientali del sistema collinare del Monferrato, è situata su un'altura delimitata da due avvallamenti e scoscesa a nord sulla pianura del Po.

Pecetto si colloca ad Est, in un sito di elevate qualità ambientali e paesaggistiche che vede il passaggio dalla struttura morfologica collinare e quella lievemente ondulata che si affaccia sulle rocche che delimitano il solco del Po.

L'area che collega le due città, evidenzia il confine tra la collina e la pianura affacciata sul fiume, l'intera zona si presenta fortemente antropizzata; è diffusa la presenza di nuclei e lotti edificati ad uso residenziale, collegati da aree per servizi ed opere infrastrutturali.

Sottostante alle mura spagnole si trova il Parco Musolino, con i suoi 26 ettari di bosco, area verde in progressiva realizzazione che preserva integralmente le fonti idriche del territorio, piantumata con 6000 alberi autoctoni, attrezzata con un percorso e con un'area sosta, raggiungibile dai valloni recuperati con apposito percorso pedonale, fino a lambire le rive del Po.

In questo contesto ricopre fondamentale importanza la riserva naturale integrale della Garzaia (istituita nel 1979), nucleo originario del Parco Fluviale del Po e dell'Orba, che comprende sia la parte più prossima alla città che le riserve di confluenza del Sesia e che ha sempre promosso con numerose iniziative lo sviluppo del turismo naturalistico e didattico e attività di ricerca.

Il fiume è elemento di contatto tra pianura e collina, ma è anche e soprattutto la chiave di lettura di importanti vicende artistiche, storiche, umane e naturalistiche succedutesi nel corso dei secoli.

La flora e la fauna sono caratteristiche; di pregio possiamo considerare gli alberi secolari (farnie, ciliegi, noci, aceri e acacie, laddove prima sorgevano vigneti da tempo abbandonati), l'Airone cenerino, il Nibbio bruno, il Picchio verde, il Cormorano, il Falco della palude, il Tasso e la Volpe.

Nel territorio di Valenza, proprio sotto l'abitato è possibile vedere la cosiddetta "Isola delle Oche". Gli organi dell'Ente Parco in questi anni, hanno avuto l'arduo compito di combattere i diffusi atteggiamenti distruttivi verso l'ecosistema fluviale, come le attività di escavazioni in alveo, di cementificazione delle sponde e di selvaggio disboscamento di tratti ampi delle sponde del Po.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali Valenza è la città piemontese con il più alto standard di verde pubblico attrezzato. Negli anni infatti nella città stanno sviluppandosi e incrementandosi i cosiddetti "polmoni verdi", inoltre il rifacimento della viabilità e i progetti di riqualificazione urbana prevedono la creazione o risistemazione di aree verdi utilizzabili dai residenti.

Numerosi sono anche i progetti di educazione ambientale e di raccolta differenziata (nel 2004 è stato raggiunto l'importante traguardo del 39% di raccolta differenziata, raggiungendo come Comune capo-zona il più alto tasso dell'intera Provincia).

I due centri storici di Valenza e Pecetto in questi anni sono stati soggetti a numerosi interventi di riqualificazione urbana e di rifacimento della viabilità interna con una strategia attenta, oltre che alla qualità degli spazi pubblici, al recupero di immobili pubblici di notevole pregio in grado di fungere da volano per gli interventi privati.

1.a2 Caratteristiche culturali e sociali

Valenza negli ultimi anni è stata caratterizzata da una forte crescita dei servizi culturali che ha consentito l'affermarsi di una realtà "laboratorio" connotata per la particolarità e la qualità della sua offerta e delle sue attività culturali.

Il Centro Comunale di Cultura organizza ogni anno decine di iniziative teatrali, musicali, letterarie, artistiche con una partecipazione di oltre 11.000 cittadini coinvolti ogni anno nelle varie iniziative.

La sfida per i prossimi anni è quella di dare ulteriore spazio al modificarsi di gusti, richieste ed esigenze della società, a partire dai giovani.

L'offerta culturale deve sapere adottare e parlare nuovi linguaggi e comprendere le trasformazioni in atto, "contaminandosi" con le dinamiche di una realtà economica decisamente peculiare.

La Biblioteca Civica va sempre più caratterizzandosi come una moderna ed accogliente mediateca avviando nuovi servizi di documentazione, aprendo un nuovo spazio per i bambini, il "Posto delle Storie", seguendo la prima e impegnativa fase di recupero del prestigioso Fondo Jazz "Arno Carnevale" che rappresenta una autentica specificità internazionale.

L'occasione del totale recupero e della messa in rete del grande patrimonio musicale dell'eccezionale Fondo "Arno Carnevale" può essere l'occasione per fare di Valenza una sede italiana riconosciuta della musica e della cultura jazz e afro-americana.

Il Teatro Sociale inoltre è stato un caso di straordinario recupero storico, artistico e culturale non solo di uno stupendo edificio ma anche di un pezzo importante della memoria e della tradizione valenzana.

Gli ultimi anni sono stati segnati dalla nascita di nuovi servizi educativi quali "Giocanido", "Pomerigiando", il Centro di documentazione "Filo di Arianna"; dal potenziamento dell'offerta formativa alle scuole con i numerosi progetti rivolti alle scuole dell'infanzia, elementari, medie e medie superiori; dalla costante attenzione alla qualità delle mense, dei trasporti e delle attività all'interno degli asili nido e della scuola d'infanzia comunale. L'avvio del "Progetto Genitori", che ha consentito la sperimentazione di un servizio unico in Regione con uno sportello di consulenza e numerose attività di incontro, confronto, formazione e laboratorio rivolto alle madri e ai padri, dimostra la volontà dell'amministrazione di perseguire una politica di reale attenzione e di risposta ai crescenti bisogni e problemi della famiglia con un'ottica di prevenzione e di promozione culturale ed educativa improntata a contenuti avanzati ed innovativi.

I problemi di oggi sono quelli della ulteriore qualificazione dell'offerta con una particolare attenzione ai nuovi bisogni emergenti, ai mutamenti della struttura e della realtà della famiglia, alle nuove povertà e ad un quadro che vede ampliarsi il numero dei bambini, dei ragazzi, delle madri e dei padri di origine straniera.

La recente apertura del Liceo Artistico Statale (l'unico in provincia) ha completato un sistema scolastico pubblico che ora si presenta ricco e articolato

Secondo un recente studio effettuato dall'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano tra centinaia di giovani valenzani emergono tendenze, aspettative e richieste alle quali occorre dare risposte. In estrema sintesi le indicazioni emerse sono:

- ripensare la Città dal punto di vista dei giovani e dei bambini perché non diventi un città di anziani;
- trattenere i giovani a Valenza con opportunità di nuovi lavori e con strutture per il tempo libero e lo sport;
- aprire Valenza verso l'esterno con iniziative di più ampio respiro capaci di attrarre energie creative;
- migliorare e valorizzare il contesto ambientale.

Il fenomeno di invecchiamento della popolazione, come vedremo, segue il trend nazionale. Quasi il 30% della popolazione appartiene alla fascia degli ultrasessantenni. Per far fronte al fenomeno ci si è attrezzati con progetti di ammodernamento gestionale e strutturale delle infrastrutture esistenti e di creazione di nuove strutture di assistenza: "L'Uspidali", istituita nel 2002, gestisce la Casa di Riposo comunale e offre servizi di ospitalità, intrattenimento, assistenza igienico-sanitaria, servizi di riabilitazione e mantenimento fisico; il Centro d'incontro anziani, attivo dal 1977 e autogestito dal 1997, è diventato nel tempo un importante spazio di incontro e socializzazione; la Residenza sanitaria Assistenziale per anziani, sorta per opera della Fondazione Valenza Anziani, offre 60 posti letto e assistenza ad anziani non autosufficienti. Inoltre nel 2003 Valenza ha promosso un "progetto salute" con lo scopo di ottenere presidi che garantiscano la tutela e prevenzione del benessere psico-fisico.

Nonostante le attenzioni e i cospicui investimenti rimane evidente la necessità di migliorare i servizi e aumentare la partecipazione e condivisione degli obiettivi tra i diversi soggetti del settore, soprattutto a fronte di un rapporto percentuale molto ridotto tra la domanda soddisfatta e la domanda potenziale di servizi mirati.

Crescono inoltre le funzioni comunali nel settore dell'assistenza e dell'aiuto a famiglie e singoli, nonostante i minori trasferimenti finanziari c'è stata la precisa volontà politica di qualificare i servizi tramite il Consorzio Intercomunale Servizi Sociali (C.I.S.S.) che ha accorciato le distanze tra amministrazione e cittadini, con un occhio di attenzione anche agli stranieri residenti per una favorirne e migliorarne il processo di integrazione.

Gli interventi sono piuttosto diversificati, a fronte di una complessa situazione nei principali ambiti di interesse dei cittadini stessi: lavoro, famiglia, salute.

L'Amministrazione Comunale pone da tempo una particolare attenzione alla promozione ed al sostegno dello sport. La diffusione della pratica sportiva nei giovani è uno dei fattori primari di educazione e l'attività di Società ed Associazioni Sportive da lustro al nome di Valenza in ambito nazionale ed internazionale.

Tale interesse è già dimostrato dagli undici impianti per le diverse discipline, ma le esigenze non sono tutte soddisfatte.

Aldilà degli interventi sull'impiantistica, si sta consolidando il rapporto di collaborazione con le società sportive che prevede l'affidamento in gestione alle stesse degli impianti comunali, mentre l'Amministrazione mette a disposizione le proprie energie al fine di permettere alle società di intercettare eventuali finanziamenti, contributi ed aiuti, Regionali, Statali ed Europei.

1.a3 Il sistema produttivo: l'industria dell'oro

L'industria da sempre, ha un ruolo fondamentale in questo territorio, mentre rivestono un ruolo meno importante il settore del commercio e quello dei servizi.

La principale vocazione produttiva è l'industria orafa, vengono realizzati gioielli esportati in tutto il mondo. La tradizione produttiva dell'area in questo settore risale al 1840 quando Vincenzo Melchiorre, di ritorno da Parigi, iniziò a produrre gioielli in oro e pietre preziose e all'inizio del Novecento già esistevano più di 40 imprese. Il vero boom si è verificato nel dopoguerra, nel 1945 già operavano più di 300 aziende: l'oreficeria ha surclassato con decisione l'altro settore per il quale la città era famosa, quello calzaturiero.

Valenza è oggi considerata **capitale europea per la lavorazione dell'oro e delle pietre preziose**.

Nei suoi laboratori vengono prodotti i gioielli delle grandi maisons (Bulgari, Cartier)

Oro, platino e altri metalli preziosi costituiscono le materie prime utilizzate dagli artigiani per realizzare oggetti di alta qualità, secondo tecniche capaci di coniugare tradizione e innovazione con un'importante ricerca artistica di design. Gioielli spesso impreziositi da gemme e diamanti, che a Valenza Po costituiscono rispettivamente l'80% e il 75% delle importazioni nazionali.

Valenza ed i territori limitrofi rappresentano uno dei maggiori poli produttivi del settore della gioielleria ed il relativo territorio è stato riconosciuto come "**distretto industriale**" specializzato nel settore orafa ai sensi della Legge n. 317/91, recentemente riconfermato tra i distretti industriali del Piemonte con provvedimento del Consiglio Regionale n.227- 6665 del 26.02.2002.

Esso costituisce uno dei 25 distretti industriali del Piemonte: 221 le piccole e medie imprese riconosciute con il marchio "Eccellenza Artigiana", per professionalità e capacità esecutiva; 1300 i laboratori orafi con 7000 addetti; 30 le tonnellate d'oro annualmente lavorate insieme all'80% delle pietre preziose importate in Italia, con una quota di esportazione pari al 70%¹, pari a circa 1550 milioni di euro.

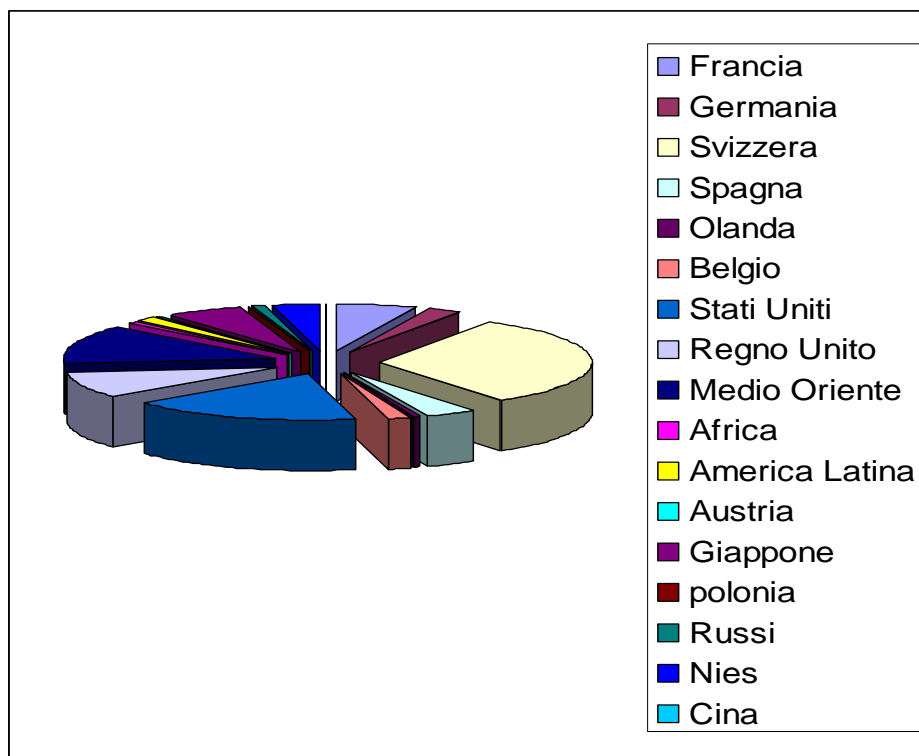
Le esportazioni italiane di oggetti preziosi hanno raggiunto nel 2000 il valore di 5.686,36 milioni di euro con un incremento, rispetto al 1999, del 22,3%. Il mercato statunitense, con un 33,6% sul totale delle esportazioni, rappresenta il nostro principale mercato di sbocco per il settore dei preziosi. Interessanti alcuni incrementi superiori al 100% dal 1999 al 2000 si sono registrati in Perù, Bahamas, Messico, Thailandia, India e Isole Vergini Britanniche.

La tabella successiva evidenzia un'inversione di tendenza, in senso negativo, delle esportazioni del settore oro e metalli preziosi della provincia di Alessandria dal 2002 al 2004, segno di una crisi mondiale. Va peraltro sottolineato che il calo è stato ancora maggiore per i distretti di Vicenza ed Arezzo. E' proprio la produzione di alto livello quella che può far uscire prima dal momento recessivo.

¹ Fonte: Il Sole 24 Ore, ottobre 2000

Export di prodotti di gioielleria della provincia di Alessandria – Anno 2004 (Fonte Unioncamere Piemonte su dati Istat)

Dati in milioni di euro	
Paesi	Export
Francia	22,85
Germania	9,07
Svizzera	118,71
Spagna	14,59
Olanda	1,73
Belgio	6,55
Stati Uniti	66,53
Regno Unito	33,09
Medio Oriente	50,24
Africa	3,75
America Latina	5,29
Austria	1,29
Giappone	22,17
Polonia	0,26
Russi	4,47
Nies *	12,9
Cina	0,13



*Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong.

Le esportazioni di prodotti di gioielleria, come si vede dalla torta, sono concentrate in un numero di aree e di paesi che sono considerati i mercati di tradizione storica: all'America Settentrionale e all'Europa sono stati destinati nel 2004 circa 66 e 274 milioni di euro delle esportazioni nazionali di gioielleria; tra i paesi va ricordato il ruolo di Stati Uniti, Svizzera, Regno Unito e Francia cui è stata destinata la maggior parte delle esportazioni di prodotti di gioielleria valenzani.

Il distretto si estende su Valenza, su Pecetto di Valenza e su altri sette comuni contigui, lambisce anche tre comuni lombardi (nati per "gemmazione" ma che non possono, per questioni geografiche, far parte del distretto). Su un territorio (quello del versante piemontese) di poco più di 50 kmq, risiedono 33.590 abitanti, in larga parte occupati nella produzione di gioielli.

La dimensione delle imprese è in generale ridotta o ridottissima, con una media di 5,6 dipendenti per azienda (circa l'85% del totale) e in maggioranza di tipo artigianale che rende la produzione locale ricca di creatività e ad alto valore aggiunto; il ricambio imprenditoriale all'interno del distretto è sostenuto, segno di una intensa mobilità sociale. La forza lavoro specializzata nelle produzioni orafe è quasi tutta locale. Molto diffusa la subfornitura che si caratterizza per la stabilità e la continuità dei rapporti fra committenti e fornitori (delle 1300 aziende, si calcola che 900 siano aziende produttrici e 400 aziende commerciali).

Le forme giuridiche più diffuse tra le aziende sono le società di persone e le società a responsabilità limitata. Nella maggioranza dei casi sono imprese a conduzione familiare con una forte sovrapposizione tra aziende, imprenditore e famiglia.

L'organizzazione della produzione orafa prevede la scomposizione del ciclo produttivo in diverse fasi, ognuna delle quali è svolta da un'impresa specializzata. Le imprese del settore orafa Valenzano tendono a privilegiare la qualità della produzione, che viene effettuata seguendo modalità di lavorazione ancora ispirate alla tradizione del lavoro manuale e della creatività artigiana: i manufatti vengono considerati *prodotti di alta gioielleria* e si collocano nella *fascia medio - alta del mercato*.

Oro, ma anche e soprattutto pietre preziose tagliate e incassate da artigiani eredi di una tradizione antica quanto apprezzata che trova in alcune scuole specializzate, l'Istituto Statale d'Arte Benvenuto Cellini e il Centro di formazione professionale Foral, il proseguimento di una cultura che ha fatto della città un simbolo dell'Italia e del Piemonte in tutto il mondo.

In autunno, durante la mostra internazionale "Valenza gioielli", la città è visitata ogni giorno da stranieri provenienti da tutto il mondo che qui acquistano gioielli destinati ai più esclusivi negozi.

All'arte orafa valenzana è dedicata la collezione custodita nella storica villa Scalabarozzi, dove è possibile vedere l'evoluzione, anche attraverso i macchinari e le tecniche usate, di questo particolarissimo artigianato. Si tratta di una collezione pubblica, primo nucleo del futuro Museo Internazionale dell'oreficeria.

Addetti nell'industria nel comune di Valenza per settori produttivi - dati assoluti e percentuali (Fonte Istat, Censimenti dell'industria e dei servizi 1951-2001, elaborazione Cedres)

Settori	1951	1961	1971	1981	1991	1996	2001	1951	1961	1971	1981	1991	1996	2001
C. ESTRAZIONE DI MINERALI	2	5	14	13	8	8	13	0,0	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2
D. ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.235	6.968	7.416	7.266	7.607	6.855	8.021	95,4	94,4	93,7	94,9	95,5	94,3	94,9
- I. alimentari e bevande	67	33	22	67	109	70	70	1,6	0,5	0,3	0,9	1,4	1,0	0,9
- I. del tabacco								0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- I. pelli e cuoio	19	116	20	4				0,4	1,7	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
- I. tessili	5	2	9	5	9			0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
- I. dell'abbigliamento	1.687	57	62	89	8	5	2	39,8	0,8	0,8	1,2	0,1	0,1	0,0
- I. delle calzature		2.190	1.024	751	416	168	86	0,0	31,4	13,8	10,3	5,5	2,5	1,1
- I. del legno	33	62	45	43	17	16	7	0,8	0,9	0,6	0,6	0,2	0,2	0,1
- I. dei mobili		22	21	6	21		3	0,0	0,3	0,3	0,1	0,3	0,0	0,0
- I. cartotecnica	14	13			16	18	1	0,3	0,2	0,0	0,0	0,2	0,3	0,0
- I. dell'editoria e della stampa	5	11	9	26	20	22	28	0,1	0,2	0,1	0,4	0,3	0,3	0,3
- I. foto-fono-cinematografiche	1	3	7	8	13	17	13	0,0	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2
- I. metallurgica	14		20	2	35	17	15	0,3	0,0	0,3	0,0	0,5	0,2	0,2
- I. della fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli								0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- I. delle macchine non elettriche e carpenteria metallica	2.115	15	32	97	72	67	65	49,9	0,2	0,4	1,3	0,9	1,0	0,8
- I. delle macchine elettriche e per telecom.		5	5	11	11	34	56	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,5	0,7
- I. della meccanica di precisione, orologeria e argenteria		4.068	5.612	5.807	6.613	5.999	7.453	0,0	58,4	75,7	79,9	86,9	87,5	92,9
- I. delle officine per lavorazione e riparazioni meccaniche varie		157	255	216	153	157	110	0,0	2,3	3,4	3,0	2,0	2,3	1,4
- I. dei mezzi di trasporto		7		4				0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
- Lavorazione minerali non metalliferi	147	150	121	101	72	181	70	3,5	2,2	1,6	1,4	0,9	2,6	0,9
- I. chimica	13	56	34	9	2	16	3	0,3	0,8	0,5	0,1	0,0	0,2	0,0
- I. petrolifera								0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- I. delle fibre tessili artificiali								0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- I. della gomma	115	1	6	2				2,7	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
- I. della plastica			112	18	16	14	32	0,0	0,0	1,5	0,2	0,2	0,2	0,4
- Altre industrie manifatturiere					4	54	7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,8	0,1
E. ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	24	31	38	33	10	89	79	0,5	0,4	0,5	0,4	0,1	1,2	0,9
F. COSTRUZIONI	176	375	444	346	343	315	336	4,0	5,1	5,6	4,5	4,3	4,3	4,0
Totale	4.437	7.379	7.912	7.658	7.968	7.267	8.449	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale provincia di Alessandria	54.703	69.076	73.152	73.840	67.519	63.424	64.252							
% comune di Valenza su provincia di AL	8,1	10,7	10,8	10,4	11,8	11,5	13,1							

Da questa tabella si evince come sia cresciuto nel corso degli anni il numero totale degli addetti impiegati nel settore orafa arrivando al 92% circa degli addetti nel 2001.

Questo dimostra come il tessuto produttivo Valenzano si caratterizzi per la sua spiccata monosettorialità.

1.a4 Il Turismo

Il turismo in Provincia di Alessandria appare oggi in crescita, dopo la flessione registrata nella metà degli anni Novanta.

Notevoli cambiamenti sono avvenuti nell'ultimo decennio con riguardo alle strutture ricettive: ad un calo evidente degli esercizi nel settore alberghiero (da 174 nel 1995 a 141 nel 2004), anche se in assenza di un corrispondente calo dei posti letto, ha corrisposto un aumento degli esercizi nel settore extralberghiero (da 54 nel 1992 a 172 nel 2004). E' aumentata così l'offerta complessiva di posti letto sul territorio.

Gli arrivi, che avevano fatto registrare un minimo di 83.748 nel 1996, hanno seguito negli anni successivi un trend positivo, anche se non costante, sino a giungere ai 187.635 arrivi nel 2004. Anche le presenze sono costantemente aumentate, anch'esse con trend oscillante, superando la barriera delle 500.000.

Infine, altro dato in costante crescita è rappresentato dagli arrivi e dalle presenze di turisti stranieri in provincia e anche in questo caso la seconda metà degli anni Novanta rappresenta uno spartiacque significativo.

Peraltro, rimane da segnalare che in provincia di Alessandria è rilevante il turismo legato alle seconde case, all'ambiente rurale, all'enogastronomia, al turismo religioso (es. Serralunga di Crea), ad eventi particolari di grande attrattività, che comportano consistenti flussi di arrivi (in gran parte non legati necessariamente a pernottamenti) la cui quantificazione complessiva sfugge ai dati statistici.

I dati sottostanti² permettono di mettere a confronto il territorio Valenzano con gli altri "centri zona" e con la provincia di Alessandria, analizzando la capacità attrattiva del territorio attraverso l'esame dell'offerta ricettiva, nonché delle provenienze turistiche italiane ed estere.

Gli indicatori utilizzati sono:

- Presenze e arrivi
- Strutture ricettive
- Provenienze turistiche italiane ed estere
- Stagionalità

² Fonte: Rapporto Annuale 2004 sul Turismo in Piemonte (Osservatorio Regionale sul Turismo)

L'ORO DI VALENZA
Cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio

	Esercizi	Letti	Italiani		Esteri		Totale	
			Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	21	1.358	40.543	73.796	15.812	26.171	56.355	99.967
Acqui Terme	40	1.715	17.176	152.908	4.587	12.518	21.763	165.426
Casale M.to	6	329	13.359	30.302	6.065	14.313	19.494	44.615
Novi Ligure	12	485	12.712	29.840	4.001	7.076	16.713	36.916
Ovada	4	97	5.911	9.853	2.805	4.480	8.716	14.333
Tortona	13	352	23.019	29.535	5.439	9.540	28.458	39.075
Valenza	6	332	1.846	8.916	551	1.452	2.397	10.368

Nella tabella sottostante vengono invece confrontati i seguenti indicatori:

- *TMP* - Tempo medio di permanenza (Totale presenze/Totale arrivi)
- *GA* - Giornate di apertura (Giornate di apertura annuali dichiarate calcolate su singolo esercizio)
- *GL* - Giornate letto (Giornate di apertura annuale dichiarate calcolate sul singolo esercizio * numero di letti).

Comune	Indicatore		
	TMP	GA	GL
Alessandria	1,77	11.582	521.606
Acqui Terme	7,60	11.582	521.606
Casale Monferrato	2,30	2.092	119.693
Novi Ligure	2,21	4.015	171.915
Ovada	1,64	1.157	33.953
Tortona	1,37	4.745	128.480
Valenza	4,33	1.370	24.465

Dalle tabelle sopra riportate si registra un posizionamento relativo di Valenza rispetto agli altri centri della Provincia che mette in luce alcune criticità relative alla parziale espressione rispetto al potenziale di sviluppo turistico.

Tuttavia l'Amministrazione intende perseguire l'obiettivo di entrare in flussi turistici importanti invertendo il trend che caratterizza la sua situazione rispetto a quella degli altri "centri zona".

1.a5 La dotazione infrastrutturale

Pur essendo posizionate strategicamente al centro del vecchio triangolo industriale, in una collocazione favorevole ad una politica di sviluppo e di promozione territoriale appetibile per nuovi grandi investitori, Valenza e Pecetto possiedono collegamenti viari poco fruibili e risultano essere poco raggiungibili.

Valenza infatti non possiede collegamenti veloci con gli snodi autostradali, pur avendo a pochi chilometri ben tre uscite (Alessandria Ovest, lungo la Torino –Piacenza, Casale Sud, sulla Voltri – Gravellona Toce e Castelnuovo Scrivia, sulla Milano – Serravalle).

La città è raggiungibile anche per mezzo della rete ferroviaria, con linee locali in direzione Novara, Milano e Pavia.

1.a6 I problemi più urgenti

La crisi economica di questi ultimi anni, per certi versi inaspettata, ma di proporzioni decisamente preoccupanti, è la vera novità con cui dovrà misurarsi la città nel prossimo periodo. Le modificazioni imposte dal mercato globalizzato hanno trovato il tessuto economico valenzano non sempre pronto a rispondere. Un dato per tutti: tra il 2000 e il 2003 si segnala un calo del 27% delle esportazioni italiane di gioielleria con una perdita di quasi il 50% sul solo mercato americano (a fronte di un significativo + 17% del prodotto indiano). Questo ha portato ad una situazione inedita per il distretto, non abituato a convivere con una crisi che vede l'aumento esponenziale del ricorso alla cassa integrazione (peraltro possibilità concessa solo a limitate aziende), la chiusura di molte unità produttive e il conseguente aumento della disoccupazione. I punti di forza del distretto sono un vasto patrimonio di know-how tecnico e professionale, maturato in oltre 150 anni di tradizioni orafe artigianali; la presenza di lavoratori qualificati, con conoscenze che vengono trasmesse e sono assimilate direttamente "on the job"; rapporti densi fra le imprese; rapidità di adeguamento al mutare delle richieste del mercato.

Del distretto va segnalata l'elevata propensione all'imprenditorialità, una risorsa importante che ha permesso all'intero sistema produttivo di mobilitare le energie di tutti i segmenti della popolazione, in particolare quella femminile. In questi ultimi anni la commercializzazione è diventata una delle funzioni critiche per molte piccole imprese e, in particolare, per quelle artigiane.

Il peso contrattuale delle micro imprese, anche se inserite nelle maglie del distretto, è limitato; salvo poche eccezioni, sono limitate le azioni di marketing da parte delle singole imprese: gli investimenti pubblicitari nel settore della gioielleria rappresentano una fascia veramente trascurabile se raffrontate ai normali plafond che normalmente aziende di altri settori merceologici preventivano per le proprie azioni promozionali. Per molte aziende la partecipazione alle rassegne espositive specialistiche, nazionali ed internazionali, è l'unica vera occasione nella quale si affacciano sui nuovi mercati.

Il mercato è percorso da correnti tumultuose che ne hanno ridisegnato profondamente le caratteristiche: nel passato i piccoli produttori operavano direttamente sul mercato finale o attraverso una rete di rappresentanti che raggiungevano i piccoli negozi indipendenti di gioielleria. Oggi, l'avanzata della distribuzione organizzata, la notorietà dei marchi mondiali e l'affollamento delle campagne pubblicitarie lasciano decisamente meno spazio alle micro aziende artigiane.

È necessario che le imprese cambino le priorità dei fattori con cui determinano le proprie politiche di mercato, dando precedenza ai nuovi fattori della competizione: qualità, ricerca ed innovazione, le scelte sui canali distributivi e i mercati da aggredire con soluzioni organizzative più adatte.

Il distretto industriale di Valenza è costituito da un tessuto di piccole – medie imprese, che negli anni non hanno sviluppato grandi ambiti di sinergia e collaborazione. Condizione fondamentale per il consolidamento dei distretti industriali, invece è l'adozione di una struttura produttiva sempre più "sistemica" che rafforzi i vincoli economici tra le imprese e i rapporti con l'ambiente locale, così da produrre e riprodurre risorse specifiche nel sistema locale che divengono il fattore specifico di localizzazione e di sviluppo.

In un'ottica di espansione e di sviluppo non si possono non considerare altre due criticità rilevanti: da un lato vi è la carenza di promozione del territorio, atta a valorizzare le particolarità e le specificità del distretto e, dall'altro lato, esiste il problema dei collegamenti viari e ferroviari che rappresentano un evidente "handicap" per il raggiungimento della città di Valenza e dei territori limitrofi.

1.b CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE

Dal punto di vista demografico, la distribuzione per fasce di età della popolazione ricalca le figure e l'andamento del più generale trend nazionale, del quale evidenziamo in particolare due fenomeni rilevanti:

1. l'invecchiamento progressivo della popolazione
2. percentuali "alte" e con trend positivo di immigrazione

Tabella 1 - Popolazione Città di Valenza anno 2005

Totale popolazione			20471
Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale
0-15	1223	1125	2348
15-65	6437	6698	13135
>65	2080	2908	4988
Di cui popolazione straniera residente			
	Maschi	Femmine	Totale
	437	478	915

Tabella 2 - Popolazione Città di Pecetto di Valenza anno 2005

Totale popolazione			1286
Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale
0-15	82	67	149
15-65	412	416	828
>65	148	161	309
Di cui popolazione straniera residente			
	Maschi	Femmine	Totale
	54	60	114

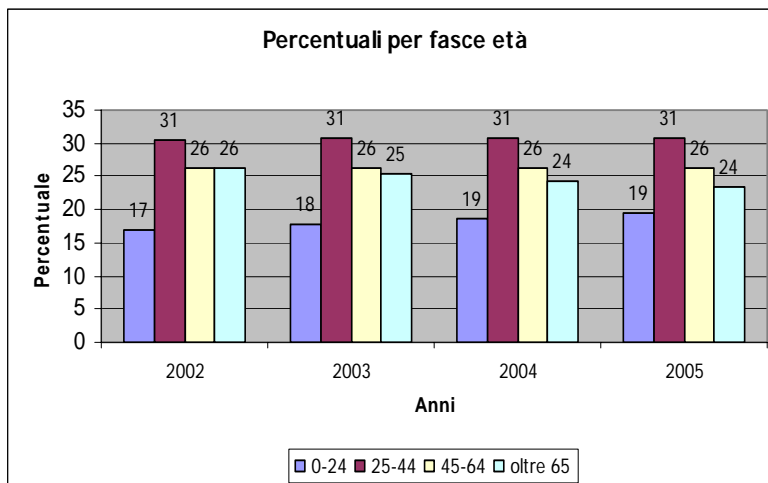
Nel 2003 su 20.428 abitanti residenti, 624 erano "stranieri" regolarizzati, concentrati soprattutto nel centro storico.

Dai dati del 2004 si evidenzia un forte invecchiamento della popolazione ("piramide della popolazione" spostata verso l'alto):

Fasce di Età	Vale nza	Alessan dria	Piemo nte
0 – 24	18,6	18,6	21,2
25 – 44	30,8	28,4	29,7
44 – 64	26,2	27,0	26,7
Oltre 65	24,3	25,9	22,2

Inoltre, si fa sempre più insistente il fenomeno della femminilizzazione della popolazione del Comune nelle classi più anziane: nel 2005 (rilevazione al 30.09.2005) si rilevano 2851 donne con più di 65 anni rispetto a 1967 uomini.

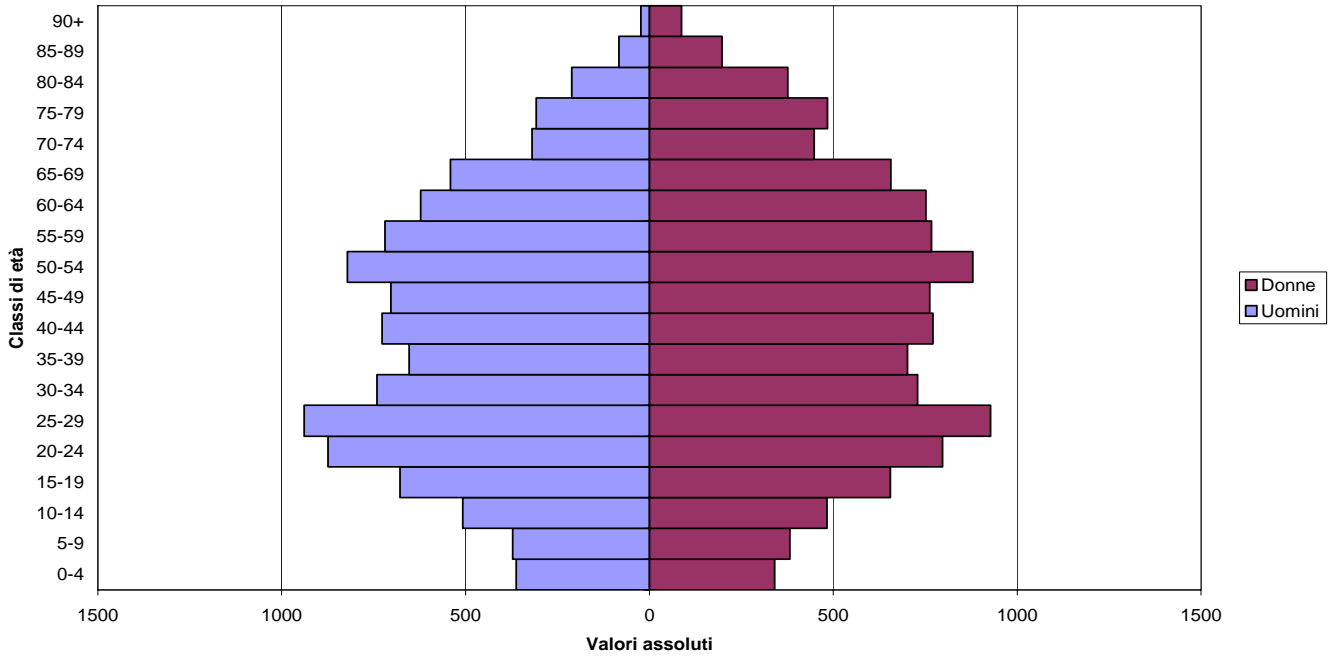
Popolazione residente nel comune per fasce di età – ultimi 4 anni (dati percentuali)



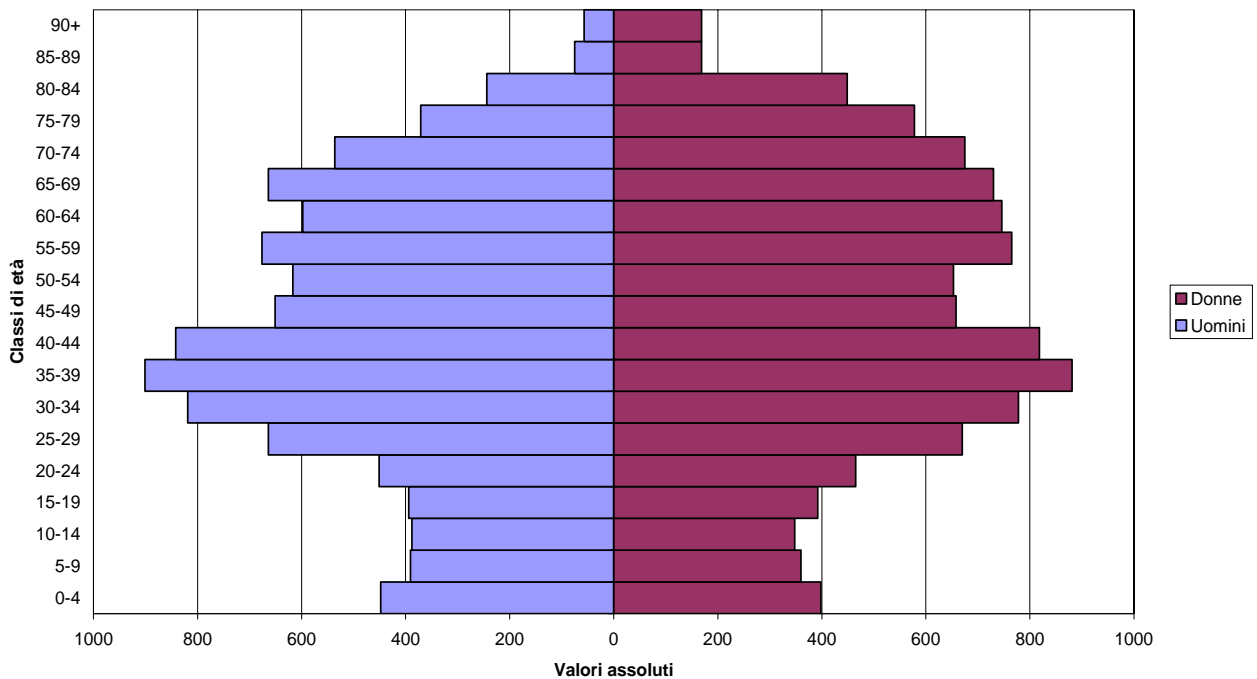
Popolazione residente nel comune di Valenza nel 1991, 2001, 2004 suddivisa per classi di età e sesso (dati assoluti e percentuali) (fonte Cedres)

Classi di età	1991				2001				2004			
	M	F.	T.	Dati %	M	F.	T.	Dati %	M	F.	T.	Dati %
Da 0 a 14	1.242	1.205	2.447	11,4	1.178	1.043	2.221	10,9	1.227	1.106	2.333	11,4
da 15 a 24	1.552	1.452	3.004	14,0	946	947	1.893	9,3	845	857	1.702	8,3
da 25 a 34	1.680	1.657	3.337	15,6	1.614	1.548	3.162	15,6	1.483	1.448	2.931	14,3
da 35 a 44	1.380	1.473	2.853	13,3	1.592	1.559	3.151	15,5	1.743	1.699	3.442	16,8
da 45 a 54	1.524	1.641	3.165	14,8	1.302	1.384	2.686	13,2	1.268	1.311	2.579	12,6
da 55 a 64	1.341	1.519	2.860	13,4	1.325	1.518	2.843	14,0	1.274	1.511	2.785	13,6
da 65 a 74	860	1.104	1.964	9,2	1.086	1.353	2.439	12,0	1.200	1.405	2.605	12,7
da 75 a 84	519	860	1.379	6,4	518	861	1.379	6,8	615	1.027	1.642	8,0
oltre 85	106	284	390	1,8	132	382	514	2,5	132	338	470	2,3
Totale	10.204	11.195	21.399	100,0	9.693	10.595	20.288	100,0	9.787	10.702	20.489	100,0

Piramide della popolazione del Comune di Valenza nel 1991
(Dati assoluti, classi quinquennali di età)



Piramide della popolazione del Comune di Valenza nel 2004
(Dati assoluti, classi quinquennali di età)



In questi istogrammi si rileva lo spostamento dal 1991 al 2004 della piramide verso l'alto confermando, come già detto, il fenomeno della femminilizzazione della popolazione del Comune nelle classi più anziane.

1.c I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'AMBITO

La nostra analisi mette in luce punti di forza e debolezza del territorio-sistema in oggetto, che possono essere ricondotti a due grandi filoni:

uno legato allo sviluppo economico e del tessuto produttivo;

l'altro legato alla promozione e alla valorizzazione e allo sviluppo socio-culturale.

Punti di forza e di debolezza, minacce e opportunità di un territorio sono spesso "facce di una stessa medaglia".

Un caso evidente è quello legato alla micro-imprenditorialità delle imprese, strettamente connessa ad una forte tradizione artigianale e ad un modello di conduzione di tipo familiare: questa particolarità del distretto, da un lato personalizza e rende unica la natura del distretto, dall'altro evidenzia una scarsa formazione imprenditoriale ed una forte parcellizzazione e sottocapitalizzazione, che hanno portato le micro - imprese ad un limitato peso contrattuale; salvo poche eccezioni infatti sono ridotti sia gli investimenti relativi alle tecniche innovative di produzione, sia ad azioni di marketing e internazionalizzazione da parte delle singole imprese.

La partecipazione alle rassegne espositive specialistiche nazionali e internazionali spesso è l'unica vera occasione di affacciarsi sui mercati.

Al contempo il distretto, che ancora possiede un grande know how produttivo, deve imparare rapidamente a rafforzarsi nella commercializzazione del prodotto.

L'esistenza di una cultura così legata al mondo dell'oreficeria, ha portato ad una scarsa diversificazione del lavoro ma d'altro canto ha permesso lo sviluppo di elevate competenze professionali: eccellente qualità, vasta gamma, ampio valore aggiunto: prodotti che "contengono" la caratteristica di poter essere fabbricati solo a Valenza.

Solo poche imprese hanno effettuato investimenti relativamente elevati negli ultimi anni e particolarmente orientati all'acquisizione di nuovi macchinari e al miglioramento delle tecniche di lavorazione, oltre che in promozione. Non a caso sono le stesse aziende che sembrano meglio affrontare la crisi. I fattori di competitività delle imprese del distretto sono sempre più la qualità del prodotto e il design. Il prezzo di vendita, almeno nella fascia alta del prodotto, tende ad assumere un ruolo relativamente marginale.

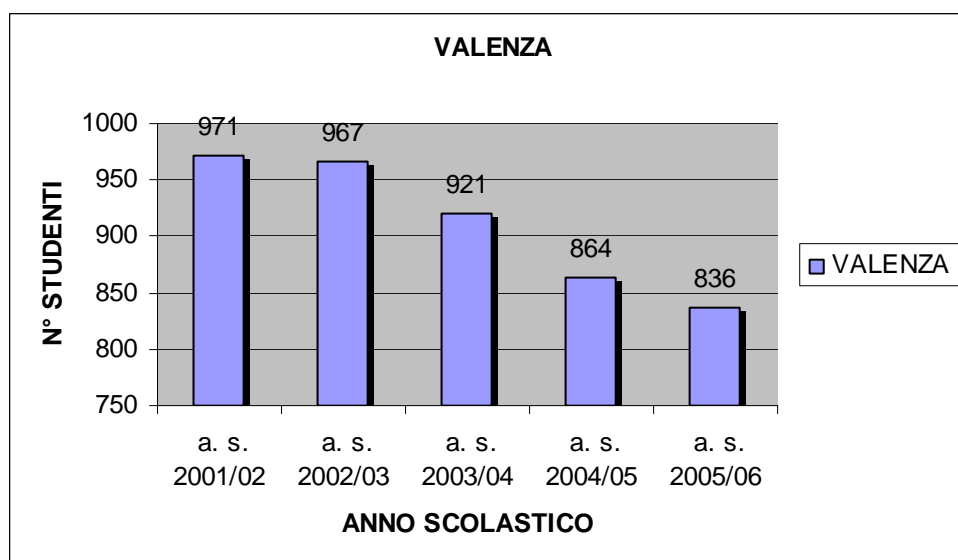
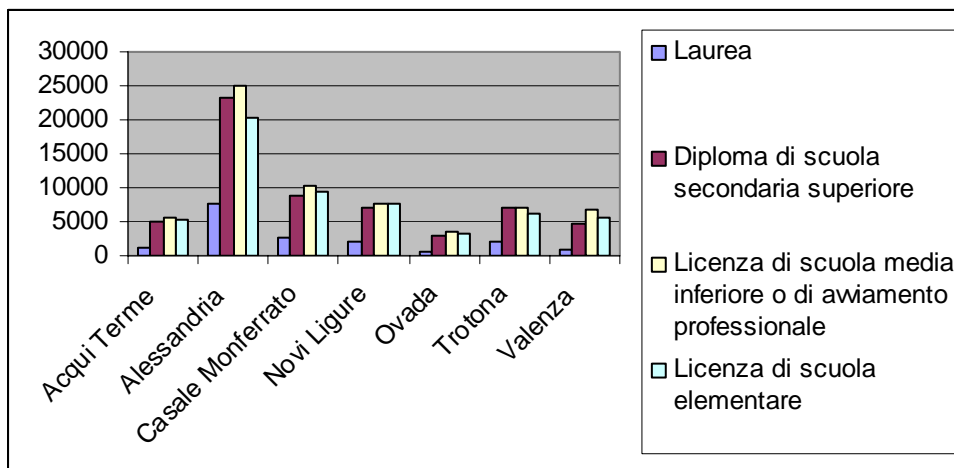
D'altro canto gli imprenditori lamentano problemi legati al reclutamento, si notano - secondo gli stessi imprenditori - problemi legati sia all'aspetto quantitativo dei lavoratori da assumere, che a quello qualitativo, essendo identificabili alcune professioni e alcune competenze cruciali ancora poco presenti sul territorio.

La rete formativa è consolidata. La città di Valenza gode di una notevole varietà di scuole di secondo grado pubbliche (Statali e Regionali), sia classiche - Istituto tecnico, Liceo Scientifico, Liceo Artistico (unico nella Provincia) - sia specializzate - Istituto d'arte Benvenuto Cellini e il Centro di formazione professionale Foral.

Eppure proprio il sistema formativo è un anello debole della catena del valore a Valenza. E' in atto una fuga dal settore, molte aziende lamentano la difficoltà di reperire figure professionali adeguate. Il problema può essere affrontato sotto un duplice aspetto: da un lato vi è una certa difficoltà a orientare i giovani e le famiglie verso le professioni orafe (anche per via dell'attuale crisi di settore), dall'altro esiste la necessità di meglio calibrare l'offerta formativa sulle esigenze dell'impresa (si registra ad esempio una mancanza di tecnici intermedi). Occorre poi soffermarsi sul fatto che le retribuzioni nel settore, in passato decisamente elevate, sono oggi considerate poco appetibili. Infine è carente la formazione manageriale.

L'istogramma seguente conferma la diminuzione d'iscritti alle scuole medie superiori nella città di Valenza.

Popolazione scolastica di Valenza – Scuole medie superiori (Fonte Cedres - Rapporto 2006)



Per quanto riguarda Valenza, si nota come la gran parte della popolazione residente si fermi al conseguimento della licenza della scuola media inferiore o al diploma di qualifica di avviamento professionale. Questo dato potrebbe essere interpretato nel senso di un grande assorbimento dei residenti in giovane età nel tessuto produttivo locale, costituito da molte aziende e laboratori artigianali orafi.

In quest'ottica la Città sta tessendo una fitta rete di rapporti con l'Università del Piemonte Orientale e con il Politecnico per l'attivazione di nuovi Master che permettano l'introduzione di nuove figure professionali e di nuove competenze legate sia all'introduzione di tecnologie innovative che allo sviluppo di competenze artistico-creative e manageriali. Questa collaborazione con il sistema delle università costruirà quella interazione tra ricerca e impresa capace di dare forza al dinamismo del Distretto.

Si pone l'esigenza di organizzare una strategia di reclutamento del distretto, rafforzando la capacità di attrazione dell'attenzione dei giovani alla formazione e al lavoro nel settore. Per quanto attiene le nuove professionalità da inserire nelle imprese, il sistema locale lamenta la carenza di competenze sofisticate che possano consentire l'introduzione di strategie innovative a livello di impresa e a livello di sistema locale. Tuttavia alcuni segnali interessanti emergono nel sistema locale sia con la presenza di alcuni nuovi imprenditori nel settore dei servizi sofisticati e tecnologici alle imprese sia nell'area della creatività e della progettazione, specie a partire da ex corsisti del Master del gioiello avviato dal politecnico di Torino nella sede di Alessandria.

I punti di forza del distretto sono dunque rappresentati da un vasto patrimonio di know-how tecnico e professionale; la presenza di lavoratori qualificati, con conoscenze che vengono trasmesse e sono assimilate direttamente "on the job"; rapporti densi fra le imprese; rapidità di aggiornamento al mutare delle richieste del mercato.

Del distretto va segnalata l'elevata propensione all'imprenditorialità, una risorsa importante che ha permesso all'intero sistema produttivo di mobilitare le energie di tutti i segmenti della popolazione, in particolare quella femminile.

Altro punto di forza delle due città è la presenza del sistema collina–fiume e del Parco del Po: un territorio di grande interesse da valorizzare e da promuovere. La particolarità paesaggistica della zona tra le due città, il passaggio da un ecosistema fluviale (Valenza) a uno collinare (Pecetto), deve essere protetto, dallo sviluppo di insediamenti e infrastrutture non eco-compatibili, che potrebbero deturpare il paesaggio.

In questa direzione negli ultimi anni le due città hanno puntato sulla riqualificazione della zona residenziale che si snoda nel territorio tra i due Comuni e dei due centri storici, in cui vi è la presenza di siti di rilevante pregio storico artistico, che potrebbero diventare punti di notevole forza al fine di promuovere un'immagine "alta" del distretto con iniziative culturali ed artistiche di ampio respiro e di risonanza nazionale ed internazionale, se si creassero nuove strutture ricettive turistiche.

Una grande opportunità strategica sta nella naturale collocazione di Valenza come "porta" verso la Lombardia. Se per secoli è stata fortezza adesso deve aprirsi con piena consapevolezza del suo ruolo. Questo è possibile se si è parte di un sistema territoriale integrato dentro catene del valore "allungate". *"Infatti se messe insieme, e se connesse a catene produttive di ricerca trans-locali (mediante saperi logistici, catena del valore relazionale, integrazioni tra gli attuali distretti monoculturali come quelli dell'abbigliamento, dell'oro, con i mondi della moda e del design), questi distretti potrebbero pesare assai più di quanto non lo possano fare isolatamente: influire sulle scelte macro-regionali, attrarre investimenti anche internazionali, dotarsi di strutture avanzate nelle economie e nei saperi"* (Per un nuovo piano territoriale regionale – pag. 91)

Vediamo nella seguente matrice una sintesi dei più importanti punti di forza debolezza, minacce e opportunità che emergono dalla presente analisi territoriale e che sono stati ritenuti rilevanti per l'elaborazione della strategia sottostante il P.I.S.L. e la scelta dei correlati progetti (che vedremo in dettaglio nelle sezioni seguenti del documento).

Tabella: matrice SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. Tessuto produttivo caratterizzato da forte tradizione artigianale e familiare 2. Specializzazione produttiva: qualità, diversificazione del prodotto ed elevate competenze tecnico-professionali 3. Imprenditorialità sviluppata e diffusa (nel campo dell'oreficeria) 4. Riconoscimento dell'alto livello qualitativo della gioielleria valenzana sui mercati internazionali 5. Vasto patrimonio di know-how tecnico e specialistico 6. Presenza del centro fieristico 7. Presenza di una consolidata rete formativa, specialistica limitata a livello di istituto professionale 8. Buona qualità della vita a livello urbanistico-ambientale (viabilità, verde e spazi pubblici) 9. Buon livello di educazione/risposta civica 10. Presenza sistema collinare-fluviale e presenza del Parco 11. Nucleo urbano di rilevanza storico-culturale e artistica 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mancanza di strategie di impresa a livello di sistema 2. Assenza di strategie di marketing e comunicazione del distretto 3. Polverizzazione e sottocapitalizzazione del tessuto produttivo 4. Insufficiente livello di innovazione di prodotto e di processo 5. Assenza di formazione manageriale 6. Assetto economico "monoculturale" 7. Peso contrattuale limitato delle microimprese rispetto alle grandi firme e ai mercati internazionali 8. Debolezza del settore del commercio e del settore dei servizi. 9. Carenza di strutture ricettive turistiche 10. Mancanza di una strategia promozionale del territorio 11. Carenza e inadeguatezza infrastrutture di collegamento viario e ferroviario
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Nascita di nuovi mercati mondiali. 2. Nuova struttura fieristica polifunzionale. Creazione di un indotto di servizi alle imprese. 3. Incremento della cooperazione con le università e maggiore attenzione alla ricerca e all'innovazione di prodotto e di processo. 4. Allargamento della rete del valore in direzione del sistema moda e design. 5. Presenza di "contenitori" di proprietà pubblica naturalmente vocati ad ospitare funzioni di prestigio e di richiamo sovralocale. 6. Valorizzazione del territorio collinare e fluviale 7. Possibile collocazione all'interno di un sistema turistico più ampio e con performance e trend positivi 8. Promozione immagine del distretto con iniziative culturali e artistiche di alto rilievo internazionale e nazionale 9. Collocazione favorevole al centro del vecchio triangolo industriale Milano – Genova – Torino e porta verso la Lombardia. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cambiamento del significato del gioiello come oggetto e status symbol 2. Indebolimento di figure professionali tradizionali per introduzione tecnologie innovative 3. Indebolimento del tessuto produttivo delle piccole imprese a favore del dominio delle grandi "griffe" 4. Incremento della pressione dovuta alla competizione globale, al dumping ed alla delocalizzazione 5. Invecchiamento e progressiva inadeguatezza dei sistemi fieristici "isolati" 6. Atteggiamento "non cooperativo" dei micro-imprenditori locali 7. Forte invecchiamento della popolazione 8. Atteggiamenti umani poco attenti verso l'ecosistema fluviale

1.d RUOLO STRATEGICO DEL PROGRAMMA: GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO

Valenza in questi ultimi anni sta subendo una notevole trasformazione sia dal punto di vista economico che sociale ed ambientale. I ceti medi si stanno livellando su fasce di reddito sempre più basse; l'occupazione sta diminuendo, provocando così notevoli problemi di carattere sociale. Valenza ed il suo distretto, non possono rispondere agli attacchi commerciali e produttivi dei nuovi competitori a livello globale, che possono avvalersi di strategie quali il *dumping* o del ricorso a vere e proprie pratiche di contraffazione illegale dei prodotti, all'utilizzo di manodopera di basso costo, parcellizzando il lavoro e riducendolo nei contenuti qualitativi.

La delocalizzazione, cioè il trasferimento di fasi di lavorazione meramente produttive nei paesi esteri a basso costo di lavoro, comporterebbe un progressivo impoverimento culturale, economico e sociale a fronte di un risultato, seppur positivo, di breve periodo.

Si deve rivalutare il ruolo della piccola impresa quale attore sociale, portatore di valori e di benessere non solo economico.

In questo momento di forte crisi, sociale ed economica, strutturale e congiunturale, si rileva fondamentale un'azione di "*collante sociale*" per integrare, cooperare, collaborare e contrastare i diversi interessi e bisogni.

Valenza deve sfruttare l'opportunità di trasformazione, non solo relativamente alla ricerca e all'innovazione, quanto piuttosto alla valorizzazione e promozione del suo territorio. La cultura e la tradizione di Valenza non possono essere "trapiantate" altrove, occorre perciò spostare l'attenzione sul potenziamento delle possibilità di accoglienza, su tutte le strutture operative atte a valorizzare il suo territorio, aumentando la qualità della vita della città e dei suoi cittadini.

Il rischio è quello di assistere ad un progressivo svuotamento di persone e di contenuti, e di non favorire la naturale appetibilità di un distretto unico al mondo.

Paradigmatica in questa direzione è l'evidente crisi del sistema formativo Valenzano. In grado fino a pochi anni fa di alimentare con efficacia la fame di manodopera qualificata del distretto ma che ora sconta con tutta evidenza una crisi di vocazione e di obiettivi.

L'unica risposta possibile è quella di vincere la sfida sulla qualità. Qualità della proposta progettuale ; qualità del prodotto ; qualità del sistema in cui opera l'impresa.

L'obiettivo è quindi quello della qualità globale del distretto orafa intervenendo strategicamente sulla questione della formazione di elevate risorse umane.

La riproduzione e implementazione delle risorse specifiche (legate alla tradizione e all'esperienza maturata nelle imprese del distretto) e la produzione di nuove conoscenze rappresenta uno dei nodi qualificanti per la durata del sistema produttivo locale.

Emerge la possibilità di perseguire una strategia di sistema che consenta il rafforzamento della capacità organizzativa-imprenditoriale del distretto (dall'impresa familiare alla gestione manageriale); in sintesi una strategia di up grading complessivo delle risorse umane del sistema locale.

Attrarre intelligenze, in particolare talenti creativi, diventa condizione imprescindibile per garantire continuità e durata al sistema locale e per rendere innovativo il territorio e consentire di poter far riconoscere l'area di Valenza come il territorio della qualità e dell'innovazione del settore orafa.

1.e OBIETTIVI GENERALI DI SVILUPPO E/O DI RIQUALIFICAZIONE CHE SI PROPONE L'AMMINISTRAZIONE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ LOCALI.

Il contenuto dei tre Protocolli d'Intesa sottoscritti in questi anni dagli Enti territoriali è la chiave di volta di un processo di sviluppo locale dell'area di Valenza che trova ragion d'essere:

- nella realizzazione del Centro Fieristico con carattere di polifunzionalità, attrattore di eventi e manifestazioni aggiuntive e/o potenziate rispetto a quelle già esistenti, rispondendo ad un bisogno reale del sistema delle imprese dell'arte orafa e dei loro enti di rappresentanza;
- nella riqualificazione di aree e spazi urbani capaci di valorizzare il patrimonio architettonico e urbanistico della città, a beneficio non soltanto dei potenziali fruitori del Centro Fieristico ma anche della comunità locale valenzana. Riqualificazione degli spazi pubblici che deve avere come requisito, oltre alla qualità architettonica, anche un'attenzione particolare all'accessibilità, alla viabilità ed alla fruibilità dei luoghi.
- nel potenziamento di servizi legati all'organizzazione, promozione e offerta del Centro Fieristico e del territorio circostante, inteso come volano di sviluppo di un terziario avanzato e capace di misurarsi in un contesto extra-locale e extra-settore.
- nella valorizzazione di luoghi e centri di cultura che, coerentemente con l'attuale politica dell'Amministrazione Comunale di Valenza, sappiano rappresentare la memoria, l'identità e la storia collettiva della città. In particolare il previsto Museo, o Centro Internazionale dell'Arte Orafa, può rappresentare in modo esemplare il simbolo del patrimonio economico e produttivo della città, valorizzandone al contempo gli aspetti legati alla sua storia, alla sua identità collettiva ma anche interpretando in chiave contemporanea l'atto "creativo" connesso alla produzione orafa.

Obiettivi

Cultura e qualità come motori di sviluppo del distretto orafa

Promozione del distretto orafa e del suo territorio

Innovazione, creatività e design per attrarre nuovi talenti e per vincere le sfide del mercato globale

1.e1 La Cultura: il recupero dell'isolato di San Francesco come centro internazionale dell'arte orafa.

Il progetto si muove sul duplice binario della riqualificazione urbana e della costruzione di un centro propulsivo per lo sviluppo di attività culturali ed il rafforzamento dell'identità cittadina. La realizzazione del Centro rappresenta infatti per Valenza l'opportunità di valorizzare l'area che si sviluppa all'interno del grande isolato francescano, tra l'asse della contrada maestra che portava verso Alessandria e la trasversale diretta verso Casale. Nel cuore di un centro storico che in questi anni ha visto un'intensa attività di recupero monumentale e funzionale.

Quest'area, un tempo sede di uno dei principali conventi francescani del Nord Italia, è attualmente occupata dal settecentesco Palazzo Pastore, dall'edificio del vecchio Teatro Sociale (splendidamente recuperato) e da importanti parti residuali del convento. La valenza architettonica e la posizione centrale di questo complesso di edifici, tra l'altro all'interno di un sistema di cortili pubblici e privati adatti per il completamento del Centro commerciale naturale, impone di procedere al recupero e al riutilizzo del complesso storico di San Francesco, con riferimento a Palazzo Pastore e alle ex Carceri, secondo un progetto che preveda la realizzazione di attività e servizi per la cultura, la formazione, l'impresa e la produzione orafa.

La valutazione delle differenti alternative proposte per la valorizzazione del distretto di Valenza ha portato a considerare come pertinente l'ipotesi di realizzare un museo che avrà per oggetto l'artigianato orafa di Valenza.

Dagli studi sul territorio condotti si rileva, infatti, come all'interno della realtà produttiva locale caratterizzata da una forte concorrenzialità tra le imprese corrisponda una debole immagine del distretto e delle differenti identità delle unità produttive.

Questa disomogeneità si traduce in una scarsa capacità di fornire all'esterno un'immagine del distretto non frammentaria e coerente con la tradizione e con il know-how dei gioiellieri di Valenza e con valori culturali fortemente identificabili ed apprezzabili.

La pertinenza di un Museo diviene evidente se si pensa ai valori di cui il museo è interprete e portatore: da una parte è un soggetto in grado di mostrare e trasmettere il retroterra storico e le tradizioni della produzione dell'artigianato locale; dall'altra, è un soggetto con finalità altre rispetto alla realtà commerciale in cui operano le imprese, potenzialmente in grado di veicolare un'immagine unitaria del distretto e portatrice di valori e valenze culturali di più ampio respiro.

Affinché il Museo diventi uno degli elementi in grado di rafforzare e consolidare l'immagine del sistema economico e produttivo, sarebbe opportuno, pertanto, che perseguisse due obiettivi fondamentali.

Il primo può essere definito di costruzione di identità, che è articolabile in:

- creazione di un senso di appartenenza al distretto nella cittadinanza, soprattutto negli operatori del settore orafa. Il Museo infatti nasce dal e per il territorio: oltre ad assolvere alla funzione conservativa e di documentazione, dovrà, pertanto, porre particolare attenzione a fornire servizi alla comunità e agli operatori del settore atti non solo a formare ed aggiornare gli artigiani, ma soprattutto a generare un senso di appartenenza ad una medesima realtà.
- in seconda battuta, il consolidamento della notorietà del distretto a livello nazionale e internazionale.

Il secondo obiettivo è di *qualificazione*, che si esprime per lo più in un rafforzamento dell'immagine del distretto e del marchio *Valenza*; questo ultimo obiettivo è agevolato dal fatto che un museo che testimonia la produzione locale reca un duplice contributo all'immagine del distretto:

- informazioni sui processi produttivi;
- incorporazione dei valori e valenze culturali nella produzione industriale.

Alla luce delle considerazioni esposte la più opportuna configurazione per il Museo dell'Oreficeria di Valenza potrebbe essere quella di *museo prevalentemente territoriale*, ossia un museo che vuole testimoniare l'evoluzione del settore nel territorio. La collezione, pertanto, dovrebbe riguardare tutti i prodotti, gli strumenti ed i metodi di lavorazione di tutte le aziende attive a livello locale.

La limitatezza di una collezione, al momento attuale, anziché rappresentare un ostacolo, potrebbe essere sfruttata come un'opportunità, perché apre un ventaglio di possibilità maggiori nell'individuazione della proposta culturale, dal momento che alla produzione artigianale, seppure di alto livello, non appaiono fortemente incorporati valori di tipo simbolico-culturali.

Tale museo, quindi, non nasce con l'intento principale di istruire il fruitore, ma è vocato a offrire un'immagine del distretto strettamente relazionata a valori di tipo culturale. E' proprio a partire dalla qualità e dall'efficienza dei servizi offerti alla comunità che il museo va valutato.

1.e2 La Promozione : il polo espositivo

Il nuovo Centro Fieristico-Espositivo Polifunzionale sorgerà al confine tra Valenza e Pecetto ad opera di Expo Piemonte S.p.A. La società immobiliare ha come socio di maggioranza FinPiemonte S.p.A. Partecipano alla compagine societaria la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, La Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e la società Fin.Or.Val (finanziaria Orafi valenzani), nonché l'Amministrazione provinciale di Alessandria, il Comune di Valenza, la Camera di commercio di Alessandria e la Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A..

L'area dell'intervento ha un'estensione di 140.000 mq., il progetto prevede la realizzazione di una struttura polivalente di 19.500 mq. di superficie utile, ben inserita nel paesaggio tra la collina e la valle del Po, di concezione innovativa ed attrezzato con tutti i più moderni servizi a supporto di esposizioni di settore, mostre, convegni, spettacoli ed eventi.

La realizzazione dovrebbe concludersi entro due anni.

Che il territorio di Valenza ospiti un Centro espositivo e Fieristico del Nord Ovest risulta significativo per:

1. Ragioni territoriali e di sviluppo endogeno del distretto industriale. il Centro Espositivo consentirà di superare l'obsolescenza delle attuali strutture e di aumentare la capacità attrattiva delle attuali manifestazioni fieristiche dedicate all'industria orafa. La visibilità nazionale ed internazionale del distretto orafa e della sua filiera produttiva sarà quindi rafforzata dall'opportunità di utilizzare strutture più adeguate, competitive e accessibili.
2. Collocazione geografica e sviluppo di attività di servizio: accanto a questo, il Centro Espositivo si posiziona, per le sue dimensioni e per la sua collocazione geografica, in modo competitivo rispetto ad altri poli fieristici "medi". Nell'area del Nord-Ovest, infatti, può occupare un segmento di mercato parzialmente coperto da altre strutture e risulta complementare all'offerta esistente di grandi poli fieristici urbani (Genova, Torino, Milano). E' quindi interessante l'opportunità di sviluppare servizi di accoglienza, ricettività e gestione di eventi fieristici non esclusivamente legati all'industria orafa che consentano un uso permanente della struttura, in modo da produrre un costante flusso di pubblico, con evidenti vantaggi per tutta l'area territoriale.
3. Offerta di servizi complementari e rafforzamento dell'identità socio-culturale di Valenza: l'opportunità rappresentata dal Centro Espositivo sarà ulteriormente rafforzata se essa sarà in grado di dialogare con il territorio circostante, promuovendo un'offerta di servizi aggiuntivi e complementari a quelli tradizionalmente legati agli eventi fieristici. Sempre più, infatti, vanno affermandosi modelli di promozione di un territorio capaci di fare leva su centri di eccellenza logistica e funzionale - efficaci dal punto di vista del marketing territoriale e dell'offerta di servizi - in grado però di offrire e promuovere un sistema territoriale anche fatto di identità, atmosfera, storia e cultura. Spesso questi ultimi elementi rappresentano il valore aggiunto "immateriale" che differenzia e orienta la scelta degli utilizzatori, attenti non soltanto alla qualità dell'offerta in termini gestionali, funzionali ed economici, ma anche alle opportunità culturali e sociali che collateralmente un territorio offre.

Valenza vanterà quindi un nuovo complesso fieristico polifunzionale dalle notevoli potenzialità. Perché esso diventi un motore e una vetrina per il distretto occorre curare il suo posizionamento nel panorama fieristico italiano ed internazionale .

Il sistema fieristico mondiale è in evoluzione per effetto del cambiamento radicale di commercializzazione del prodotto, dalla vendita diretta alla vendita mediata da nuovi

mezzi di comunicazione. Ci sono due fenomeni contrastanti: la perdita di importanza delle fiere e uno spiccato presenzialismo fieristico delle aziende: nascono nuove fiere, altre scompaiono, altre ancora si rafforzano. Si verificano accorpamenti, fusioni, alleanze. Le fiere hanno tre tipi di origine: la fiera dei produttori come Vicenza e Basilea (attualmente le più importanti fiere orafe europee); la fiera dei compratori come le fiere di New York, Barcellona, Madrid, Parigi; la terza categoria -oggi vincente- è quella che si colloca nel nodo della rete lunga, dove il mondo si incontra: un esempio è Las Vegas, la fiera più grande del mondo, che non è né mercato, né produzione ma principalmente luogo di incontro tra le esigenze di imprese che si situano in punti differenti di un'unica filiera produttiva e che hanno necessità di definire alleanze e sinergie.

Nel panorama fieristico nazionale è in atto una polarizzazione su Milano. La fiera di Valenza deve entrare in una nicchia: non può competere con le fiere mondiali, ma creare uno spazio espositivo che punti su aree di mercato specifiche e su sinergie con il territorio (cultura, storia, produzioni tipiche, ambiente, etc.). La fiera di Valenza non dovrà essere limitata al gioiello, ma dovrà piuttosto saper legare tra loro le differenti eccellenze locali e comunicare un'immagine unica del sistema territoriale, incentrata sulla qualità. La fiera di Valenza potrà puntare sulla versatilità, sulla dinamicità, sulla capacità di andare a caccia del lusso per caratterizzarsi come la "*boutique delle fiere*". Per raggiungere un simile obiettivo è necessario individuare un target specifico, da riconoscere principalmente nei grandi marchi del gioiello mondiale (detentori di *brand* riconoscibili e delle competenze complementari necessarie al distretto: progettisti, creativi, comunicatori...). Dovranno essere pensate delle modalità adatte ad invitare questi operatori agli eventi fieristici valenzani ed a comunicare loro le caratteristiche di eccellenza del territorio e delle lavorazioni locali, intese come qualità riconoscibili ed incorporabili nei prodotti pensati e realizzati (interamente o in parte) a Valenza. Sarà inoltre necessario dimensionarsi con chiarezza, definendo delle alleanze e delle sinergie con gli altri spazi fieristici nazionali, in primo luogo con Vicenza (leader delle fiere orafe) e Milano (con cui è pensabile un'alleanza complementare).

Infine è opportuno sottolineare che gli eventi fieristici veicolano un indotto che gli esperti calcolano in dieci volte il fatturato fieristico.

Questo vuol dire un potenziale grosso contributo all'ingresso di nuove professionalità nel campo dell'immagine, della progettazione, dell'accoglienza turistica

Un'opportunità che il sistema del distretto non può perdere.

1.e3 L'innovazione: il Museo come polo formativo e dell'innovazione

Come è stato già sottolineato attualmente la formazione è uno degli anelli deboli della catena del valore a Valenza ed il sistema formativo necessita di una terapia d'urto a causa di un calo di interesse verso il settore e una diminuzione delle iscrizioni

Attrarre *intelligenze* nel settore orafa è condizione imprescindibile per garantire continuità al sistema locale, per rendere innovativo il territorio

Ulteriore criticità è rappresentata dalla debolezza di una formazione ad hoc in ambito economico; sul territorio si avverte la mancanza di corsi di formazione post-diploma, post-laurea o rivolti espressamente agli operatori di settore, tesi a fornire una conoscenza, sul marketing aziendale, sulla gestione imprenditoriale delle imprese e, sotto il profilo strettamente artistico, sul design innovativo.

Il museo potrebbe, quindi, essere non solo luogo deputato alla conservazione ed alla valorizzazione di manufatti di comprovato valore artistico e culturale, ma anche il soggetto promotore della messa in rete di risorse al servizio della formazione e del tessuto economico.

Avere spazi adatti per la convegnistica e per la formazione di alto livello consentirà alle Università (Politecnico e Università del Piemonte Orientale) e alle scuole superiori di Design di avere un rapporto più stabile con il territorio. A partire dai master di tecnologia orafa e sullo sviluppo locale. In questo un ruolo importante dovrà giocarlo il consorzio Prometeo.

Il sistema formativo Valenzano ha avuto grande successo quando è stato in grado di attrarre talenti dall'esterno, e non solo di formare talenti locali, e il sistema si è indebolito quando ha smesso di fare ciò. In questa prospettiva le scuole e le aziende dovranno sfruttare meglio l'inclusione nella rete europea magari prevedendo una sorta di premio per le aziende disponibili a cooperare nei progetti formativi e ad accogliere studenti italiani e stranieri per stages periodici. In questa direzione la costruzione di una foresteria opportunamente dimensionata renderà più facile l'ospitalità

E' evidente che un Museo – centro culturale così concepito deve assolvere il ruolo di Agenzia locale per l'innovazione . Analogamente a quanto succede a Montebelluna dove Il locale Museo è a tutti gli effetti il cuore dei servizi innovativi (di ricerca e marketing) rivolti al Distretto della calzatura sportiva.

Sulla scorta di quanto suggerito dallo studio del prof. Garofoli quindi non solo il motore per l'innovazione locale ma anche l'interfaccia per l'organizzazione delle cosiddette " reti lunghe" per favorire il cambiamento e il collegamento con saperi e competenze esterne al distretto.

Quindi un Centro per l'innovazione che sia luogo per il sostegno e lo stimolo alla produzione di creatività e allo sviluppo delle capacità manageriali del territorio. Luogo per l'organizzazione di panel di esperti e di forum permanenti degli imprenditori locali sulle tendenze dei mercati, sulle opportunità tecnologiche, sui fattori competitivi, sui fabbisogni formativi.

In altri termini un " Laboratorio per la creazione di idee e per l'innovazione" del sistema locale, in grado di contribuire all'individuazione degli obiettivi di cambiamento dell'area , a partire dalla conoscenza e diffusione di conoscenze avanzate (sia tecniche che gestionali) per arrivare al sostegno della riproduzione e dell'allargamento delle capacità creative.

1.e4 Cultura, promozione ed innovazione: la connessione tra il museo/centro internazionale dell'arte orafa e il centro fieristico.

La collocazione del Museo nel Palazzo Pastore, luogo storico e di pregio in via di recupero e centrale nella vita cittadina, prossimo al cuore del commercio e delle attività diffuse della città, rappresenta un ulteriore elemento di valorizzazione di Valenza intesa non solo come polo produttivo ma anche come ambiente urbano capace di offrire servizi competitivi e di qualità, inserita in un contesto storico e culturale interessante e ricco, capace di valorizzare i saperi e le eccellenze in modo integrato.

L'opportunità offerta quindi dall'avere più poli di attrazione collocati in aree diverse del territorio consente di ampliare e incrementare il vantaggio ed il beneficio per tutto il sistema urbano.

Se è evidente la potenzialità espressa dalla realizzazione di un nuovo centro fieristico e dalla contemporanea e parallela definizione di un progetto di Museo ad esso virtualmente connesso, è altrettanto chiara la necessità di prevedere forme organizzative, gestionali e promozionali integrate, capaci di valorizzare l'intero sistema in modo organico ed omogeneo.

Si dovrebbe quindi cominciare a parlare di un piano di sviluppo della città di Valenza cuore del distretto industriale dell'arte orafa, che fonda la sua strategia di sviluppo sulle risorse endogene presenti sul territorio e che ha come obiettivo di creare una realtà multipolare e integrata, che:

1. mette in relazione alcuni oggetti fisici (in primo luogo il Centro fieristico e il Museo/Centro Internazionale) con delle volontà soggettive e collettive (i soggetti pubblici e privati che partecipano al processo) e con degli interessi specifici (le attività produttive e di servizio, la filiera del distretto industriale).

2. mette in campo strumenti di azione , partendo dalla sua memoria collettiva e dalle sue potenzialità culturali, in grado di interpretare la contemporaneità e valorizzare un' identità unica nel suo genere.

3. vuole far leva sugli interessi diffusi e diversi per generare un quadro coerente di iniziative e attività

Questo, necessariamente, è declinabile soltanto in termini di processo complesso, dinamico, condiviso, coerente. In realtà, soltanto se sarà capace di mantenere un carattere di complessità ed articolazione, sarà in grado di diventare "magnete", o fulcro, di un processo di sviluppo del territorio più ampio e permanente. E' quindi evidente che le relazioni tra i soggetti decisori e attuatori delle iniziative, l'architettura ed il design dell'assetto istituzionale e del modello organizzativo con cui si attueranno rappresentano elementi strategici del suo successo.

Il protocollo d'intesa definisce l'assetto societario e le attività di Expopiemonte come promotore immobiliare e finanziario del nuovo Centro Fieristico. Si prevede un'analogia – seppur inizialmente meno vincolante sul piano societario – forma di gestione condivisa del progetto di Museo/ Centro Internazionale. Le linee-guida che connotano questo soggetto si riflettono in un'architettura istituzionale e gestionale che:

- ribadisce la nozione di "interesse pubblico" nella gestione dell'iniziativa;

- riconosce la necessità e l'interesse di coinvolgere soggetti privati nella realizzazione e nella gestione, in modo da connotarla come vera e propria impresa culturale, sinergica ed integrata con le attività del Centro fieristico.

Sarà quindi opportuno promuovere la costituzione di un soggetto giuridico autonomo, agile, capace di garantire il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati in modo strutturato e giuridicamente vincolante, in grado di agire come regista di strategie complesse, anche commerciali ed imprenditoriali, utili al perseguimento dello scopo che resta di utilità generale.

1.e5 Cultura, promozione ed innovazione: il territorio

Le azioni che caratterizzano l'obiettivo A del P.I.S.L. sono anche quelle che connotano l'obiettivo B, ovvero la valorizzazione delle peculiarità del territorio. Un territorio che, malgrado una forte antropizzazione non ha perso la qualità di ideale porta del Monferrato verso Milano.

Il recupero dell'isolato di san Francesco con il Teatro Sociale è il fulcro di una complessiva strategia di riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico: per i suoi valori storici ed architettonici, per il suo essere, collocato com'è all'incrocio del cardo e del decumano dell'antica città romana, l'autentico cuore della città, per un mix di funzioni in grado di ridare vitalità ed attrattiva al centro commerciale naturale.

A questo fulcro per la vita culturale e sociale della città sono affiancati altri tre poli: la bella chiesa ottagonale di San Bartolomeo in Piazza Lanza, recuperata attraverso un restauro filologico per un uso come piccolo auditorium e spazio di rappresentanza, l'ex chiesa di San Rocco in Piazza Statuto riaperta dopo secoli di abbandono come sala multifunzionale di gran successo e volano per il recupero della parte più interessante del centro storico, e il recupero dell'area dell'ex macello come polo per le attività dei giovani e delle associazioni di volontariato.

Questo "sistema" di poli urbani è inserito nella rete delle strade cittadine, per le quali procede il piano che prevede la ripavimentazione con la sienite delle strade, dell'illuminazione pubblica, del rifacimento di tutti i sottoservizi, dell'arredo urbano.

Ultimo caposaldo della strategia di riqualificazione del centro storico è il tentativo di riportare alla luce e ristabilire l'antico rapporto che da sempre ha legato Valenza, e i suoi abitanti, con il fiume che le scorre accanto.

Il consolidamento delle mura di via Rimini e di viale Padova, la creazione di una passeggiata e di uno spettacolare "belvedere" sulla valle del Po, con il recupero del vallone san Giovanni, intende restituire ai valenzani la consapevolezza del proprio passato di "città alta sul fiume".

Sottostanti al belvedere ed alla mura spagnole si trovano i 26 ettari del Parco Musolino, un'area verde attrezzata che preserva integralmente le fonti idriche del territorio, piantumata con seimila alberi autoctoni, raggiungibile dai valloni con percorsi ciclopedonali, fino a lambire le rive del Po. Davvero un parco urbano di grandi potenzialità.

Azioni previste in questo P.I.S.L. sono la realizzazione in questa zona della sede del Parco del Po e dell'Orba, recuperando uno stabile di proprietà comunale e il completamento dei percorsi ciclabili e pedonali verso Est fino a congiungersi con la zona, al confine con Pecetto, destinata ad ospitare il parco sportivo e la struttura per le esposizioni.

In questo contesto la collocazione della nuova Fiera è davvero strategica, completando il complesso disegno urbanistico di sviluppo verso Est e di rispettosa integrazione con lo sviluppo di Pecetto si integra con le destinazioni sportive pubbliche e private consentite nelle aree vicine, facendo da cerniera con quelle turistico-ricettive consentite in alcuni prestigiosi complessi della struttura insediativa collinare, in modo da arrivare alla realizzazione di un unico percorso di fruizione del territorio che leghi funzionalmente la collina ed il fiume, straordinarie risorse paesaggistico-ambientali ad oggi ancora troppo poco valorizzate.

In questa ottica la realizzazione di un grande parco centrato sulle attività sportive, progettato con grande cura e sensibilità ambientale, è l'occasione per una dotazione infrastrutturale che non appesantisca il territorio, anzi lo valorizzi opportunamente.

In questo quadro il recupero del bel centro storico di Pecetto, a partire dalla struttura seicentesca che ospitava l'ex cantina sociale, diventa un'ulteriore occasione, oltre che di miglioramento della qualità della vita dei residenti, anche di ampliamento dell'offerta territoriale,

come milieu accogliente e ricco di piacevolezza. Il tutto secondo i più avanzati dettami del turismo sostenibile finalizzato allo sviluppo di un territorio in grado di sfruttare anche la sua vocazione turistica.

Coerentemente con la pianificazione delle risorse naturali, sociali ed economiche che si sta sviluppando nel contesto territoriale più ampio, sfruttando la presenza del Parco del Po come punto di forza "in rete" su tutta l'asta fluviale e con le strategie di lancio del prodotto "Monferrato" che hanno portato alla nascita del consorzio di promozione turistica MONDO (Monferrato domanda e offerta).

II Marketing territoriale

La progettazione di Valenza come nuovo sistema "aperto" può rappresentare il territorio come inserito in un'area allargata che includa il Monferrato e le Langhe, facendo di Valenza il nodo di una rete ad alto valore aggiunto in grado di attrarre persone, risorse, occasioni di business entro un piano di marketing territoriale coordinato (sistema di eccellenze).

L'inserimento di Valenza in un circuito territoriale del valore potrà assicurare che gli eventi business, fieristici ecc. del distretto siano progettati, pensati e organizzati in sinergia con altre occasioni e richiami per un pubblico esigente e attento alla qualità della vita e dei luoghi.

Una possibile ulteriore direzione per la promozione del territorio e la diffusione della sua immagine potrebbe essere rappresentata anche dal turismo ambientale.

Valenza oggi è una città che ha trovato la sua identità ed ha utilizzato le sue risorse nell'economia e in particolare nella lavorazione dell'oro. E' considerata una città - lavoro, vissuta in primo luogo come ambiente lavorativo: al termine dell'orario di lavoro vi è un 40% di popolazione in meno. Chi vive a Valenza pensa che sia meglio recarsi altrove per il tempo libero.

Al contrario, il processo di sviluppo di Valenza non può considerare come separati sistema produttivo e territorio: è attraverso la valorizzazione dei punti di forza artistici, architettonici, ambientali e culturali che nuovi utenti possono essere conquistati dai prodotti locali, mediante una politica di marketing territoriale che apra il distretto e la sua società a nuovi utenti e permetta di identificare un legame forte tra le qualità del contesto e le qualità del gioiello che vi nasce. Il distretto orafa può essere un asset territoriale da utilizzare per politiche di marketing territoriale. E' stato sottolineato come Valenza, tradizionalmente raffigurata nell'immaginario collettivo come la città dell'oro, non si possa più permettere un atteggiamento di chiusura e debba puntare sul valore aggiunto: occorre differenziare il brand, diventare una città dove si consuma cultura e non solo dove si produce, quindi lavorare sulle contaminazioni già presenti, pensare a come coltivarle e a come creare un legame forte tra le eccellenze del territorio e le produzioni locali.

Già da qualche anno si sono avviate collaborazioni con il Monferrato per alimentare un'attività di promozione congiunta: è certo che un elemento attrattivo per Valenza risieda nella valorizzazione della sua storia e della sua cultura (unendo anche cultura e impresa).

All'interno dell'offerta del Monferrato il valore turistico-culturale di Valenza è potenzialmente significativo, non solo in termini di turismo di affari e di impresa. Valenza e il suo distretto industriale rappresentano un museo diffuso della cultura materiale del territorio. In sostanza il turista moderno vuole conoscere i luoghi dove viene prodotto il made in Italy ed essere coinvolto in una sorta di identificazione con la qualità delle sue produzioni.

1. e6 Cultura, promozione ed innovazione: azioni immateriali

a) Salone della creatività infantile

Il progetto sulla Creatività dei bambini e delle bambine nasce a Valenza per due ragioni: la prima è legata alla necessità che questa Città, che da sempre gioca le sue carte sul tavolo dell'innovazione e dell'inventiva in campo economico, prepari una nuova generazione creativa di bambini; la seconda deriva dal fatto che a Valenza da alcuni anni sono nati e si stanno sperimentando significativi e avanzati Servizi per l'Infanzia e la Famiglia che hanno creato un terreno fertile per un progetto di ampio respiro.

La realtà economica e sociale Valenzana ha da sempre saputo cogliere, con alterne vicende e fortune, le occasioni legate al valore aggiunto rappresentato dalla capacità di inventare, mettere a frutto la fantasia, cogliere le opportunità esterne e le "contaminazioni", in poche parole "creare".

Il progetto ha avuto il suo battesimo (maggio 2005) con Mario Lodi, "padrino" ideale, lo "scopritore" della creatività dei bambini. Al centro dell'incontro il Maestro ha posto il bambino con la sua capacità di imparare autonomamente, di costruirsi una "mappa" del mondo, fabbricandosi un linguaggio, inventando segni grafici che si trasformeranno in rappresentazioni disegnate di ciò che lo circonda. Il progetto intende coinvolgere anche gli adolescenti, i genitori (con il gruppo di genitorialità), gli educatori e gli adulti, considerandoli alleati privilegiati, essenziali e convinti, non fruitori di secondo livello.

L'evento principale intende essere un "Salone annuale della creatività infantile", che, a partire dal 2007, ospiti le più importanti esperienze a livello nazionale operanti su vari aspetti del tema (ludoteche, ludobus, Parchi gioco tematici, Teatri specializzati, Gruppi educativi territoriali, Consigli Comunali dei bambini, esperienze di narrazione e scrittura creativa e di espressività, vetrina per le ditte specializzate in arredi, giocattoli, tecnologie ecc...) e che creerà interesse e potenzialità attrattive sulla città.

L'esercizio della creatività come risorsa per lo sviluppo territoriale.

Una comunità che enfatizza il conformismo, la standardizzazione, la pura e semplice normalità tende a implodere, a non riuscire ad affrontare i nuovi problemi. Occorre quindi che all'interno della comunità le nuove generazioni esercitino la creatività come concreto strumento di sviluppo, di rinnovamento, di capacità della comunità stessa di viverci anche in contesti di novità.

Una comunità come quella di Valenza, fortemente orientata alla produzione, che trova il suo humus in un artigianato molto creativo, non può che propendere fisiologicamente allo sviluppo infantile come sviluppo delle risorse che le nuove generazioni immettono, anche da un punto di vista biologico, sulla scena della città.

A loro occorre trasmettere il patrimonio che proviene dalla comunità, ma nello stesso tempo offrire spazi di elaborazione di nuove strade, di nuove mappe e quindi di nuovi modi per sviluppare l'appartenenza creativa al territorio.

Si tratta di un impegno che non può riguardare soltanto gli educatori, ma che coinvolge nel suo complesso tutta la collettività.

Questa vocazione educativa globale garantisce il turn over creativo che fa di Valenza un esempio unico, un luogo dove la creatività si sposa con lo star bene assieme e con la capacità di trasformare il lavoro in un'occasione di prestigio per tutti.

Il progetto sulla creatività delle bambine e dei bambini valenzani vuole perciò rapportarsi, in primo luogo e fortemente, con le iniziative sullo sviluppo locale più generale che il Comune di Valenza sta perseguendo, facendone una parte autonoma ma strettamente collegata ad esse ed in grado di non tradursi in un fatto

estemporaneo ed episodico ma diventare anche un metodo e un contenuto generale di operare e rapportarsi con le famiglie, le scuole, le altre istituzioni formative, la stessa realtà economico-produttiva, in sostanza con l'intera città.

Oggi in Italia le iniziative sulla "creatività" sono molteplici e in tutte (da "Nuovo e utile" promosso dalla Regione Toscana, dallo studio sui "Distretti della Creatività" promosso dalla regione Emilia Romagna al Festival della Creatività del Comune di Sarzana) è stato riservato uno spazio o una sezione specifica ai bambini. Il termine "creatività" è diventato ricorrente nei programmi di realtà private e pubbliche e attorno ad esso si sta realizzando una vasta pubblicitaria e, per certi aspetti, un autentico marketing.

Il progetto Valenzano si caratterizza invece. Oltre che per la forte saldatura con la realtà economica e produttiva della nostra Città, anche per un percorso autonomo e riconoscibile che evita il rischio del rincorrere "la moda del momento" per affermarsi come un valore locale specifico.

Un progetto nazionale: vetrina per Valenza.

Veniamo al progetto nazionale. Si realizza a Valenza una vetrina permanente nella logica della rassegna di esperienze significative a livello nazionale ed europeo, sul rapporto fra bambini e creatività. Non essendo ancora disponibile una location di ampio respiro e capienza, si è pensato non tanto a una fiera della creatività infantile, ma a una rassegna stabile, permanente, continuativa che preveda la presenza per una quindicina di giorni con una cadenza da definirsi di anno in anno di esperienze importanti, sia a livello italiano che europeo, che sappiano non solo mettere in esposizione le loro competenze, la loro capacità e la loro storia, ma anche proporre alle bambine e ai bambini italiani che saranno invitati a partecipare – dei laboratori che sviluppino vari linguaggi della creatività.

Il progetto pertanto porterà a Valenza, oltre a un'attenzione mediatica, anche classi, scuole, bambini e genitori che vorranno prendere parte a questo importante appuntamento e partecipare a un'esperienza che oggi in Italia è unica nel suo genere.

b) Il gioiello e il design del lusso. Per la biennale del gioiello

Premessa

Nell'ambito di Riposizionamento e prospettive di sviluppo del sistema orafa-argentiero-orologiero con un vasto programma promozione del distretto di Valenza Po'è anche prevista una mostra evento durante il salone del mobile che coinvolga il mondo e i modi del design contemporaneo.

Titolo provvisorio
LUXURY DESIGN

Il gioiello e il design del lusso

Curatore e allestimento
Denis Santachiara

concetto

La mostra si propone di analizzare e sviluppare l'evoluzione del lusso attraverso il gioiello da **un passato prestigioso** ,all'**attualità** al **futuro prossimo** con le nuove tecnologie. Riferendosi alle quasi 2000 aziende di Valenza che rappresentano

uno dei più importanti e qualificati comparti del mondo del sistema orafa, argentiero, orologiaio.

Un passato prestigioso

Si presenteranno alcuni modelli storici di alta gioielleria investiti di grandi premi internazionali, ma anche il gioiello nei periodi bellici dove la mancanza di materiali nobili ha sviluppato una creatività originale e sorprendente.

L'attualità

Si connota con il gioiello di design, in cui importanti designers contemporanei si misureranno con la creazione di nuovi gioielli e di nuove modalità di intendere l'ornamento e il lusso.

Futuro prossimo

Il divenire del lusso in un futuro prossimo con l'implementazione di nuove tecnologie immateriali e nuovi processi produttivi come la "personal factory", l'ipotesi di una forte personalizzazione del gioiello e nuove modalità di portamento.

Allestimento

In circa 250m² Visualizzerà il continuo evolversi e le oscillazioni del gusto e del lusso che investe il gioiello con strutture che si trasformano nelle rispettive sezioni, dalla bacheca antisfondamento al gadget da portare via.

c) L'informazione come bene pubblico per la competitività: un progetto di Osservatorio per il Distretto Valenzano

Finalità dell'Osservatorio

L'obiettivo di un Osservatorio di distretto è produrre, organizzare e diffondere informazioni utili sia all'attività delle imprese, sia alle istituzioni che partecipano alla governance dello sviluppo locale. In particolare, le informazioni su cui l'Osservatorio di distretto dovrebbe concentrare la propria attenzione sono quelle che, oltre a richiedere continuità nella raccolta, presentano caratteri di indivisibilità nella produzione (indagini sistematiche sulle imprese, necessità di accesso a grandi archivi, elevata complessità nell'interpretazione, ecc.), non-escludibilità dal consumo (una volta che le informazioni sono prodotte, diventa molto costoso e poco significativo mantenerle riservate) e bassa rivalità negli usi (l'utilità non si riduce con la loro diffusione: anzi, il valore di alcune informazioni cresce con l'ampiezza dell'area di condivisione). In altri termini, l'Osservatorio di distretto dovrebbe contribuire a produrre quel tipo di informazioni che costituiscono un "bene pubblico" per il sistema locale. Tali informazioni possono perciò aiutare le imprese ad accrescere la propria competitività e forniscono alle istituzioni locali elementi importanti per conoscere i problemi del sistema locale e poter così orientare in modo efficace le azioni di policy.

Ambiti di analisi

Gli ambiti che l'Osservatorio sull'economia del distretto dovrebbe considerare in modo sistematico sono principalmente tre. Il primo tiene sotto osservazione le dinamiche del sistema locale delle imprese e del mercato del lavoro: questo tipo di analisi può richiedere la costruzione di un sistema di rilevazione diretta sull'universo delle imprese del distretto (o su un campione altamente significativo), da monitorare con precise cadenze temporali in relazione agli andamenti di variabili economiche, produttive ma anche sociali (fatturato, ordinativi, mercati, assetti societari, delocalizzazione internazionale, occupazione, immigrazione, ecc.). Un aspetto

rilevante da tenere sotto osservazione riguarda i processi di riorganizzazione internazionale della produzione e la formazione di catene sempre più globali del valore, da cui deriva una domanda di servizi e infrastrutture molto più complesse rispetto al passato. Il secondo ambito di osservazione si riferisce alle tendenze generali dei mercati rilevanti per l'industria del distretto: in questo caso, l'analisi è costituita da indagini di mercato, raccolta di informazioni sui trend mondiali di consumo, sulle aree di consumo emergenti, sulle strategie dei competitors nazionali e internazionali, ecc. A questo livello, l'analisi può procedere attraverso l'attività di specifici gruppi ricerca, la consultazione sistematica di materiali informativi specializzati, l'interazione con panel di esperti e focus group, ecc. Il terzo ambito dell'Osservatorio riguarda il presidio delle frontiere tecnologiche del settore, che può essere mantenuto con l'istituzione di gruppi di studio, la raccolta di editoria specializzata, la costruzione di rapporti stabili di consultazione con esperti, centri di ricerca e formazione tecnica avanzata.

Prodotti (e sottoprodotti) dell'Osservatorio

L'osservatorio può usare diversi strumenti di diffusione delle informazioni: bollettini informativi periodici, newsletter, web-site, incontri pubblici a cadenze fisse, seminari di approfondimento, ecc. In realtà, come mostra l'esperienza di alcuni importanti distretti industriali, se l'Osservatorio riesce a funzionare efficacemente, può diventare un'istituzione importante che oltre a diffondere conoscenze utili, favorisce un dialogo informato nella comunità imprenditoriale e professionale del distretto, aiutando ad individuare i problemi e le strategie comuni.

Struttura interna e sistema di relazioni

L'Osservatorio sull'economia del Distretto Valenzano dovrebbe avere una struttura molto agile, anche perché può sfruttare i collegamenti con le istituzioni locali già attive e, allo stesso tempo, deve sviluppare forti legami con istituzioni tecniche e scientifiche che, a livello nazionale e internazionale, operano nell'ambito dell'industria dei gioielli, del design, della moda. Una prima ipotesi sulla struttura organizzativa del Distretto può prevedere la figura di un responsabile tecnico, da collocare nell'ambito della società fieristica, dell'Associazione imprenditoriale o dell'Amministrazione comunale. Il responsabile dell'Osservatorio potrebbe attivare una convenzione con l'Università del Piemonte Orientale per l'effettuazione dell'indagine periodica sulle imprese del Distretto, nonché per la predisposizione di rapporti e materiali di ricerca. Altre convenzioni andrebbero definite con Università e centri di ricerca per l'analisi delle traiettorie tecnologiche dell'industria del gioiello. Per quanto invece riguarda le analisi di mercato, oltre a valorizzare le relazioni già avviate nell'ambito dei progetti relativi al design e alla creatività, potrebbe tornare utile definire un accordo con gli altri due Distretti orafi italiani di Vicenza e Arezzo, con i quali condividere alcune informazioni strategiche sui mercati emergenti e i nuovi competitors.

1. e7 Risultati attesi sul breve, medio e lungo periodo

Obiettivi	Azioni	Risultati attesi		
		Breve periodo	Medio periodo	Lungo periodo
Cultura e innovazione del distretto	Recupero isolato di San Francesco Azioni A1.1 – A1.2	Recupero di un immobile di grande pregio architettonico nel centro della città	Rafforzare rapporti tra cultura e distretto Aumentare il tasso di innovazione e ricerca Nuovi servizi per la piccola e media impresa	Aumentare la capacità attrattiva del distretto Consolidamento del Know-how e delle capacità di radicamento delle conoscenze del territorio
Promozione del distretto	Costituzione del polo fieristico Opere di urbanizzazione a Pecetto Azione A2.1 – A2.2	Superare l'obsolescenza della attuale struttura Rendere disponibile una nuova area produttiva per le piccole e medie imprese	Arricchire l'offerta fieristica Implementare i servizi alle imprese	Consolidare la visibilità nazionale ed internazionale del distretto orafa
Valorizzare il distretto attraverso il suo territorio	Recupero dell'area dei Valloni a Parco Urbano con realizzazione sede del Parco Fluviale del Po e dell'Orba Realizzazione Parco Urbano Sportivo Valorizzazione centro storico di Pecetto Recupero compendio storico immobiliare "La Voglina" Azioni B1.2 – B1.3 – B2.1 – B4.2	Recuperare zona degradate Realizzazione di una struttura di tramite tra la città e l'ambito fluviale	Offrire nuove attrattive urbane Valorizzazione del Parco del Po Nuovi servizi sportivi per i giovani Aumento del verde pubblico	Rafforzare l'immagine e l'attrattiva turistica del territorio Recuperare il rapporto tra la città e il fiume

1.f ORDINE DI PRIORITA' DEGLI INTERVENTI

Identificazione intervento	Intervento definiti dagli studi di fattibilità
A1.1	Recupero architettonico isolato di S. Francesco per la realizzazione del centro internazionale dell'arte orafa
A2.2	Opere di urbanizzazione a livello locale (fognatura ed ampliamento depuratore, marciapiedi in corrispondenza del PIP di Pecetto di Valenza)
B1.2	Recupero dell'area dei valloni a parco urbano con realizzazione sede del parco
B1.3	Realizzazione parco urbano-sportivo di connessione tra nuovo centro fieristico e centro urbano di valenza

PRIORITA' AZIONI IMMATERIALI

- a) Salone della creatività infantile**
- b) Il gioiello e il design del lusso. Per la biennale del gioiello**
- c) Un progetto di Osservatorio per il Distretto Valenzano**

1.g LE SCADENZE TEMPORALI DEL PROGRAMMA: CRONOPROGRAMMA COMPLESSIVO

Nell' Allegato S2 vengono riportate le tempistiche degli interventi costituenti il programma integrato. Si specifica che, vista la particolarità del PISL e la connessione tra gli interventi materiali e quelli immateriali si prevede che le azioni immateriali prendano corpo già a partire dalle fasi di progettazione delle azioni materiali in modo da diventarne interventi promotori.

1.h RAPPRESENTAZIONI CARTOGRAFICHE

Vedi tavole allegate Si specifica che la Tavola 1 "planimetria generale" rappresenta l'area oggetto d'intervento con individuando gli interventi di valorizzazione delle peculiarità storiche del distretto e delle peculiarità del territorio ; la tavola2 "degli interventi" vengono individuati gli interventi oggetto del programma suddivisi per interventi di tipo materiale , di promozione e servizio del territorio.

1.1 COERENZA DEL P.I.S.L. CON GLI ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriali, approvati a livello regionale e provinciale

La provincia di Alessandria in attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R) si è dotata del Piano Territoriale Provinciale P.T.P ed i Comuni di Valenza e di Pecetto di Valenza rientrano all'interno dell'ambito a vocazione omogenea (Ambito 4, Valenza e il valenzano) i cui obiettivi di sviluppo prevalente risultano essere:

- sviluppo del polo orafa
- sviluppo delle attività di promozione (didattiche, fieristiche e ricettive)
- consolidamento delle attività agricole in atto.

Il programma integrato costituisce, di fatto un attuazione dei primi due obiettivi prevalenti proposti dal Piano Territoriale Provinciale.

Coerenza con l'approccio Leader, Urban o con l'esperienza maturata sui Patti territoriali

Vista la collocazione degli abitati dei Comuni di Valenza e di Pecetto di Valenza al di fuori delle aree obiettivo non vi sono esperienze di programmazione complessa di tipo Leader o Urban, né di Patti Territoriali; in compenso il Comune di Valenza ha aderito al Programma di Recupero Urbano e di Sviluppo Sostenibile del Territorio (P.R.U.S.S.T.) del Piemonte Meridionale.

L'esperienza maturata e riversata sul P.I.S.L. verte prevalentemente:

1. sulla ripartizione della strategia generale in obiettivi ed azioni che organizzano i singoli interventi;
2. sulla concatenazione degli interventi pubblici e privati in una ottica temporale di riferimento di breve/medio periodo.

Pare opportuno citare alcuni dei principi guida del P.R.U.S.S.T. del Piemonte Meridionale:

"Il principio guida che presiede all'impostazione del programma, informandone la linea strategica, si risolve nella volontà di valorizzare le vocazioni del territorio di riferimento mediante:

- *azioni coerenti con il quadro delle risorse ambientali*
- *investimenti durevoli finalizzati allo sviluppo sostenibile*
- *progetti praticabili in termini operative e finanziarie"*

Si sottolinea infine l'assoluta coerenza delle scelte strategiche contenute nel P.I.S.L. con quanto enunciato dal documento Programmatico della Regione Piemonte "Per un nuovo Piano Territoriale Regionale" a cura dell'Assessorato alle Politiche Territoriali.

1.j RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE (EX ART. 20 L.R. 40/98)

Di seguito vengono analizzati ,sulla base delle indicazioni di cui all'allegato F comma 2 della legge sopra citata, i fattori di analisi richiesta.

Il Programma è composto da interventi di tipo materiale e immateriale le cui localizzazioni non rientrano all'interno di aree protette o siti di importanza comunitaria (SIC) o zone di protezione speciale (ZPS) (direttive 92/43/CEE o 79/409/CEE, D.P.G.R. 16/11/2001, n.16/R).

Tabella riassuntiva obiettivi principali e possibili modifiche dell'ambiente

art.20 L.R 40/98 allegato F comma2 lettera a)

Gli obiettivi principali del programma e possibili modifiche dell'ambiente vengono analizzate per singolo intervento

Codice intervento	Investimenti Pubblici	Obiettivi principali del Programma	Possibili modifiche dell'ambiente
B1.2	Recupero dell' area dei Valloni a parco urbano con realizzazione sede parco fluviale del PO e dell'Orba	Recupero ambientale di un' area degradata trasformandola in parco urbano riallacciando la connessione tra la città e il fiume. La realizzazione della sede all'interno del parco urbano diventa il punto di forza per avvicinarsi al fiume Po alle attività ad esso connesso	L'intervento costituisce una modifica positiva dell'ambiente in quanto costituisce il recupero di un'area attualmente degradata.
B4.2	Valorizzazione del centro storico di Pecetto di Valenza: pavimentazione centro storico di Pecetto di Valenza	Dare dignità al centro storico di Pecetto di Valenza attraverso il rifacimento delle pavimentazioni valorizzando al contempo le emergenze architettoniche (rocca, castello.)	L'intervento costituisce una modifica positiva dell'ambiente in quanto recupera qualitativamente una parte significativa del centro storico
A2.2	Opere di urbanizzazione a livello locale (fognatura ed ampliamento depuratore, marciapiedi in corrispondenza del PIP in Comune di Pecetto di Valenza)	Intervento rilevante per soddisfare lo sviluppo futuro della frazione Pelizzari nel comune di Pecetto di Valenza strettamente connesso alla realizzazione della nuova area per insediamenti produttivi.	L'intervento migliora le potenzialità ambientali del territorio prevedendo anche la realizzazione di impianto di fitodepurazione a valle del depuratore.

L'ORO DI VALENZA
Cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio

Codice intervento	Investimenti Pubblici	Obiettivi principali del Programma	Possibili modifiche dell'ambiente
A2.1	Realizzazione fabbricato per nuovo centro fieristico Expo Piemonte	Intervento strategico che nasce con l'obiettivo di dare un rilancio socio- economico al distretto orafa di Valenza. Situato lungo la strada statale Valenza – Rivellino in prossimità della frazione Pelizzari del comune di Pecetto di Valenza. L'intervento utilizza un area di circa 14 ha in ambito agricolo.	L'intervento costituisce una modifica dell'ambiente in quanto si utilizza un'area attualmente agricola.
A1.1	Recupero architettonico isolato di S. Francesco per realizzazione del Centro internazionale dell'arte orafa	Recupero e restauro urbano dell'isolato san Francesco ridando qualità di immagine, centralità e rappresentatività attraverso la realizzazione di un museo internazionale dell'arte orafa. All'interno dell'isolato verranno collocati il museo oltre che ad una serie di spazi da adibire ad attività di servizio delle imprese	L'intervento costituisce una modifica positiva dell'ambiente in quanto prevede il recupero di un isolato storico attualmente in stato di elevato degrado
B1.3	Realizzazione parco urbano-sportivo di connessione tra nuovo centro Fieristico e centro urbano di Valenza	Realizzazione di parco urbano –sportivo, la creazione di una area che diventa elemento di connessione tra il centro urbano di valenza e il nuovo polo fieristico, tra l'area del parco del Po e il sistema collinare. Gli interventi previsti riguardano la realizzazione di impianti sportivi e la creazione di percorsi ciclabili.	L'intervento costituisce una modifica dell'ambiente in quanto si utilizza un'area attualmente agricola.

L'ORO DI VALENZA
Cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio

Codice intervento	Investimenti Privati	Obiettivi principali del Programma	Possibili modifiche dell'ambiente
B2.1	Recupero compendio storico immobiliare "La Voglina"	L'intervento di ristrutturazione edilizia di uno storico compendio immobiliare collocato sulle coline a corona dell'abitato di Valenza, ha il principale obiettivo di recuperare il patrimonio storico architettonico che caratterizza il paesaggio collinare del comune. In attuazione del PRG che consente di recuperare queste villa anche a fini turistico-ricettivi al fine di ottenere una valorizzazione anche turistica del territorio.	L'intervento costituisce una modifica positiva dell'ambiente in quanto viene recuperata una testimonianza di villa tipica dell'architettura valenzana
Azioni immateriali			
A1.2	Promozione della cultura orafa: attività di promozione del Museo Internazionale dell'arte orafa	Il museo internazionale di arte orafa necessita di un adeguato lancio pubblicitario che proponga a livello nazionale l'attività del museo.	L'intervento non implica modifiche sull'ambiente

Tabella riassuntiva delle caratteristiche ambientali e problematiche

art.20 L.R 40/98 allegato F comma2 lettera b)

Codice intervento	Investimenti Pubblici	Caratteristiche dell'area	Problematiche ambientali rilevanti
B1.2	Recupero dell' area dei Valloni a parco urbano con realizzazione sede parco fluviale del PO e dell'Orba	Porzione di territorio urbano con destinazione a verde di connessione tra il centro storico di Valenza e l'ambiente naturale del Po	Non si rilevano problematiche ambientali rilevanti Si segnala soltanto la necessità di rimuovere un vetusto impianto per il gas cittadino
B4.2	Valorizzazione del centro storico di Pecetto di Valenza: pavimentazione centro storico di Pecetto di Valenza	L'area in oggetto è il centro storico del Comune di Pecetto situato in posizione panoramica lungo il crinale	Non si rilevano problematiche ambientali
A2.2	Opere di urbanizzazione a livello locale (fognatura ed ampliamento depuratore, marciapiedi in corrispondenza del PIP in Comune di Pecetto di Valenza)	L'area è caratterizzata dall'abitato di Pellizzari frazione di Pecetto di Valenza sorta in prossimità della provinciale negli anni settanta. L'urbanizzazione dell'abitato è prevalentemente ad abitazioni residenziali uni- bifamiliari con una presenza di urbanizzazione primaria appena sufficiente e all'oggi assolutamente non adeguata anche in previsione del nuovo insediamento per attività produttive	Si rileva la necessità di valutare la capacità dell'attuale depuratore, preso atto che gli scarichi confluiscono all'interno del parco del PO

L'ORO DI VALENZA
Cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio

Codice intervento	Investimenti Pubblici	Caratteristiche dell'area	Problematiche ambientali rilevanti
A2.1	Realizzazione fabbricato per nuovo centro fieristico Expo Piemonte	Area agricola posizionata ai confini del comune di Valenza posta lungo la provinciale, andamento pressoché pianeggiante	L'intervento costituisce una modifica dell'ambiente in quanto si utilizza un'area attualmente agricola, non provvista delle urbanizzazioni primarie. Occorre prestare particolare attenzione all'inserimento nel contesto paesistico.
A1.1	Recupero architettonico isolato di S. Francesco per realizzazione del Centro internazionale dell'arte orafa	Si tratta dell'isolato storico di san Francesco in posizione centrale tra l'antico cardo e decumano rappresenta il "cuore dell' abitato storico della città	Si rilevano problematiche ambientali derivanti dall' abbandono dell'immobile storico
B1.3	Realizzazione parco urbano-sportivo di connessione tra nuovo centro Fieristico e centro urbano di Valenza	L'area è attualmente agricola posta a est del centro storico, prevalentemente pianeggiante in stretta connessione con il sito del nuovo centro fieristico	L'intervento costituisce una modifica dell'ambiente in quanto si utilizza un'area attualmente agricola sprovvista delle urbanizzazioni primarie.

L'ORO DI VALENZA
Cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio

Codice intervento	Investimenti Privati	Caratteristiche dell'area	Problematiche ambientali rilevanti
B2.1	Recupero compendio storico immobiliare "La Voglia"	Villa storica collocata sulla collina a corona dell'abitato di Valenza. valorizzazione anche turistica del territorio.	L'intervento non implica problematiche ambientali in quanto già dotato di urbanizzazioni primarie adeguate anche ai fini turistico ricettivi dell'area
	Azioni immateriali		
A1.2	Promozione della cultura orafa: attività di promozione del Museo Internazionale dell'arte orafa		L'intervento non implica problematiche ambientali

Tabella riassuntiva dei prevedibili impatti ambientali significativi e valutazione critica delle ricadute
art.20 L.R 40/98 allegato F comma2 lettera e)

Codice intervento	Investimenti Pubblici	Possibili impatti ambientali	Ricadute	
			Positive	Negative
B1.2	Recupero dell' area dei Valloni a parco urbano con realizzazione sede parco fluviale del PO e dell'Orba	Il recupero dei valloni può implicare l 'impatto ambientale sulla mobilità e possibilità di sosta	Recupero ambito degradato a parco urbano, consentendo una nuova fruibilità all'area da centro storico	La nuova funzione implica un nuovo carico urbanistico risolto dalla realizzazione del parcheggio.
B4.2	Valorizzazione del centro storico di Pecetto di Valenza: pavimentazione centro storico di Pecetto di Valenza	L'area è il centro storico del Comune di precetto situato lungo il crinale	Rivalutazione centro storico	Non si rilevano impatti negativi
A2.2	Opere di urbanizzazione a livello locale (fognatura ed ampliamento depuratore, marciapiedi in corrispondenza del PIP in Comune di Pecetto di Valenza)	Possibile interazione con reticolo falde sotteranee	Valorizzazione dell'intera frazione Pelizzari inoltre l'ipotesi di progetto prevede un impianto di fitodeperazione a valle depuratore	Non si rilevano impatti negativi.

L'ORO DI VALENZA
Cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio

Codice intervento	Investimenti Pubblici	Possibili impatti ambientali	Ricadute	
			Positive	Negative
A2.1	Realizzazione fabbricato per nuovo centro fieristico Expo Piemonte	Impatti relative al rapporto con le rete delle urbanizzazioni primarie locali accessibilità e sosta in riferimento alla rete locale impatto con l'ambiente collinare	Sviluppo dell'attività legata al distretto orafa	Utilizzo di suolo agricolo la realizzazione implica opere di primaria urbanizzazione
A1.1	Recupero architettonico isolato di S. Francesco per realizzazione del Centro internazionale dell'arte orafa	Impatto relativo all'accessibilità dell'area e sistema dei parcheggi	Recupero di isolato storico e sviluppo attività legate al distretto orafa	Non si rilevano impatti negativi in quanto il centro storico è già dotato di un sistema di parcheggi corona in grado di assorbire il nuovo carico urbanistico
B1.3	Realizzazione parco urbano-sportivo di connessione tra nuovo centro Fieristico e centro urbano di Valenza	Impatti relativi al rapporto con le rete delle urbanizzazioni primarie locali accessibilità e sosta in riferimento alla rete locale impatto con l'ambiente collinare	Miglioramento delle qualità di vita	Utilizzo di suolo agricolo necessaria implementazione delle opere di primaria urbanizzazione

Codice intervento	Investimenti Privati	Possibili impatti ambientali	Ricadute	
			Positive	Negative
B2.1	Recupero compendio storico immobiliare "La Voglia"		Recupero edificio esistente caratterizzante	
	Azioni immateriali			
A1.2	Promozione della cultura orafa: attività di promozione del Museo Internazionale dell'arte orafa	Sistema dell'accessibilità e della sosta nel centro storico	Sviluppo dell'attività legata al distretto orafa	

Tabella riassuntiva obiettivi principali / alternative considerate in fase di redazione del programma

art.20 L.R 40/98 allegato F comma2 lettera f)

Codice intervento	Investimenti Pubblici	Obiettivi principali del programma	Possibili alternative
B1.2	Recupero dell' area dei Valloni a parco urbano con realizzazione sede parco fluviale del PO e dell'Orba	Recupero ambientale di un' area degradata trasformandola in parco urbano riallacciando la connessione tra la città e il fiume.	Vista la localizzazione e la particolarità della conformazione del centro storico di Valenza non si rilevano alternative possibili
B4.2	Valorizzazione del centro storico di Pecetto di Valenza: pavimentazione centro storico di Pecetto di Valenza	Dare dignità al centro storico di Pecetto di Valenza attraverso il rifacimento delle pavimentazioni valorizzando al contempo le emergenze architettoniche (rocca, castello..)	Vista la localizzazione non si rilevano alternative possibili
A2.2	Opere di urbanizzazione a livello locale (fognatura ed ampliamento depuratore, marciapiedi in corrispondenza del PIP in Comune di Pecetto di Valenza)	Intervento rilevante per soddisfare lo sviluppo futuro della frazione Pelizzari nel comune di Pecetto di Valenza strettamente connesso alla realizzazione della nuova area per insediamenti produttivi.	Vista la localizzazione non si rilevano alternative possibili

L'ORO DI VALENZA
Cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio

Codice intervento	Investimenti Pubblici	Obiettivi principali del programma	Possibili alternative
A2.1	Realizzazione fabbricato per nuovo centro fieristico Expo Piemonte	Intervento strategico che nasce con l'obiettivo di dare un rilancio socio- economico al distretto orafa di Valenza.	Viste le particolari necessità di localizzazione, spazi accessori, accessibilità non si rilevano, nel territorio di Valenza alternative possibile.
A1.1	Recupero architettonico isolato di S. Francesco per realizzazione del Centro internazionale dell'arte orafa	Recupero e restauro urbano dell'isolato san Francesco ridando qualità di immagine, centralità e rappresentatività attraverso la realizzazione di un centro culturale dell'arte orafa.	Vista la localizzazione non si rilevano alternative possibili
B1.3	Realizzazione parco urbano-sportivo di connessione tra nuovo centro Fieristico e centro urbano di Valenza	Realizzazione di parco urbano –sportivo la creazione di una area che diventa elemento di connessione tra il centro urbano di valenza e il nuovo polo fieristico, tra l'area del parco del Po e il sistema collinare	Viste le particolari necessità di localizzazione, spazi accessori, accessibilità non si rilevano, nel territorio di Valenza alternative possibile.

Codice intervento	Investimenti Privati	Obiettivi principali del programma	Possibili alternative
B2.1	Recupero compendio storico immobiliare "La Voglina"	L'intervento di ristrutturazione edilizia di uno storico compendio immobiliare collocato sulle coline a corona dell'abitato di Valenza, ha il principale obiettivo di recuperare il patrimonio storico architettonico che caratterizza il paesaggio collinare del comune. In attuazione del PRG che consente di recuperare queste villa anche a fini turistico-ricettivi al fine di ottenere una valorizzazione anche turistica del territorio.	Vista la localizzazione non si rilevano alternative possibili
	Azioni immateriali		
A1.2	Promozione della cultura orafa: attività di promozione del Museo Internazionale dell'arte orafa	Il museo internazionale di arte orafa necessita di un adeguato lancio pubblicitario che proponga a livello nazionale l'attività del museo.	Vista la tipologia di intervento ed i presupposti del PISL non si sono valutate alternative in quanto la scelta è strettamente funzionale al recupero dell'isolato di S. Francesco.

**Tabella riassuntiva dei prevedibili impatti ambientali / misure previste per la loro riduzione
art.20 L.R 40/98 allegato F comma2 lettera g)**

Codice intervento	Investimenti Pubblici	Prevedibili impatti ambientali	Misure previste
B1.2	Recupero dell' area dei Valloni a parco urbano con realizzazione sede parco fluviale del PO e dell'Orba	Il recupero dei valloni può implicare l 'impatto ambientale sulla mobilità e possibilità di sosta	Il comune di Valenza sta attuando la previsione di realizzazione del parcheggio
B4.2	Valorizzazione del centro storico di Pecetto di Valenza: pavimentazione centro storico di Pecetto di Valenza	Nessuno	Nessuna
A2.2	Opere di urbanizzazione a livello locale (fognatura ed ampliamento depuratore, marciapiedi in corrispondenza del PIP in Comune di Pecetto di Valenza)	Possibile interazione con reticolo falde sotterranee	L'ipotesi di progetto dovrà essere attentamente valutata sotto questo profilo

L'ORO DI VALENZA
Cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio

Codice intervento	Investimenti Pubblici	Prevedibili impatti ambientali	Misure previste
A2.1	Realizzazione fabbricato per nuovo centro fieristico Expo Piemonte	Impatti relativi al rapporto con le rete delle urbanizzazioni primarie locali, accessibilità e sosta in riferimento alla rete locale, impatto con l'ambiente collinare	Il progetto dovrà prevedere adeguate misure di mitigazione di impatto relativamente a: sistema di parcheggi, accessibilità dalla provinciale, visibilità rispetto al panorama collinare.
A1.1	Recupero architettonico isolato di S. Francesco per realizzazione del Centro internazionale dell'arte orafa	Impatto relativo all'accessibilità dell'area e sistema dei parcheggi	Il centro storico è già fornito di aree a corona per parcheggi, le percorrenza da questi ultimi all'isolato S. Francesco sono compatibili con la pedonalità
B1.3	Realizzazione parco urbano-sportivo di connessione tra nuovo centro Fieristico e centro urbano di Valenza	Impatti relativi al rapporto con le rete delle urbanizzazioni primarie locali accessibilità e sosta in riferimento alla rete locale, impatto con l'ambiente collinare	Il progetto prevede sia la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria che un adeguata dotazione di parcheggi

Codice intervento	Investimenti Privati	Prevedibili impatti ambientali	Misure previste
B2.1	Recupero compendio storico immobiliare "La Voglina"	Nessuna	Nessuna
	Azioni immateriali		
A1.2	Promozione della cultura orafa: attività di promozione del Museo Internazionale dell'arte orafa	Nessuna	Nessuna

2. PIANO DI FATTIBILITA' E RELAZIONE FINANZIARIA. SCHEDE DI INTERVENTO (IN ALLEGATO)

Il programma " L'oro Valenza " cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio si può attuare in periodo di tempo attorno ai 48 mesi l'ammontare complessivo delle opere è di Euro 40.946.000,00 (vedi tab3) di cui:

1. Investimenti pubblici da parte del Comune di Valenza Euro 10.519.685,00
Oneri assolvibili tramite la capacità di indebitamento ed in parte con vendita di patrimonio immobiliare
2. Investimenti pubblici da parte del Comune di Precetto di Valenza Euro 250.000,00
Oneri assolvibili tramite la capacità di indebitamento
3. Investimenti privati complessivi Euro 14.811.375,00

Per la copertura intera del programma necessitano:

1. Investimenti a valere su fondi regionali Euro 10.198.483,00 di cui:
 - **Euro 6.197.483,00 già disponibili**
(Protocollo d'intesa per la realizzazione del nuovo centro fieristico)
 - **Euro 4.001.000,00 oggetto di richiesta del PISL**
2. Investimenti a valere su fondi di intesa istituzionale Euro 4.200.000,00

Come da quadro riassuntivo seguente.

L'ORO DI VALENZA
Cultura, promozione ed innovazione del distretto orafa e del suo territorio

Codice interv.C odice interv.	Investimenti Pubblici in ordine di priorità	Totale investimento Euro	Risorse pubbliche da reperire oggetto di richiesta del PISL	Codice intervento	Investimenti Pubblici in ordine di priorità
			Regionali	Intese istituzionali	Note
A1.1	Recupero architettonico isolato di S. Francesco e ampliamento biblioteca civica in Palazzo Valentino	12.800.000,00	2.480.000,00	3.900.000,00	Vedi studio di fattibilità completo
A1.2	Azioni immateriali di promozione della cultura orafa a) salone della creatività infantile b) mostra itinerante "Il gioiello e il design del lusso" c) Osservatorio del Distretto Orafo	800.000,00	475.000,00	0	Vedi scheda di intervento
A2.2	Opere di urbanizzazione a Pecetto a servizio del Piano degli Insediamenti Produttivi e della nuova struttura fieristica	600.000,00	450.000,00	0	Vedi scheda di intervento
B1.2	Recupero dell' area dei Valloni a parco urbano con realizzazione sede parco fluviale del Po e dell'Orba	740.000,00	740.000,00	0	Vedi scheda di intervento
B1.3	Realizzazione parco urbano-sportivo di	6.000.000,00	0	300.000,00	Vedi studio di fattibilità sintetico
B4.2	Valorizzazione del centro storico di Pecetto di Valenza: pavimentazione	406.000,00	306.000,00		Vedi scheda di intervento
A2.1	Realizzazione fabbricato per nuovo centro fieristico Expo Piemonte	18.600.000,00	0	0	Vedi scheda di intervento
B2.1	Recupero compendio storico immobiliare "La Voglina"	1.000.000,00	0	0	Vedi scheda di intervento

Bibliografia

Garofoli G. (2004), *Il distretto orafa di Valenza – Tendenze evolutive e prospettive future*, Milano, Franco Angeli.
AA.VV. (1995), *Il museo dell'oreficeria a Palazzo Pastore*. La proposta per un Centro culturale internazionale. Valenza, Comune di Valenza e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.
Regione Piemonte. "Per un nuovo piano territoriale regionale" Documento programmatico a cura dell'Assessorato Politiche Territoriali"

Ulteriori approfondimenti

Oltre ai testi citati ed ai protocolli d'intesa ai quali si fa riferimento (e allegati in appendice) e ai documenti di programmazione territoriale dei comuni di Valenza e Pecetto esistono una serie di rapporti di lavoro, studi a livello locale, relazioni, atti amministrativi che sono stati utili ai fini della redazione della relazione.

In particolare:

"*La Piccola Impresa per creare valore*" documento redatto e curato da Massimo Mensi

"*Valenza in...fatti 2000-2005: bilancio di una città che è cambiata*" bilancio di fine mandato dell'amministrazione comunale.

"*Convenzione di ricerca sul Centro Storico di Valenza*". Relazione di Vera Comoli per conto del Politecnico di Torino – Dipartimento Casa – Città.

"*Centro Culturale dell'Arte Orafa Valenzana*". Studio dell'arch. Guido Canali con Mario Semino, Gian Paolo Bartolozzi, Pier Massimo Stanchi.

"*Centro Internazione dell'arte orafa di Valenza. Note di sviluppo per il progetto*" Fitzcarraldo s.r.l.

"*Gold Report 2004*" a cura dell'Ente Fiera di Vicenza.

"*Mostra dell'oreficeria e gioielleria non tradizionali*". Progetto per una Biennale del gioiello. Comune di Valenza.

"*Linee guida per lo sviluppo operativo del progetto promozionale "Il gioiello Valenzano: un'eccellenza italiana"*". A cura di un gruppo di lavoro delle Associazioni imprenditoriali.

"*Valenza oltre... riparte dal design. Un'idea per l'istituzione di un centro di innovazione, ricerca, sviluppo*". A cura di un gruppo di lavoro sul design della CNA di Valenza.

"*Valorizzazione del Fondo di musica jazz Arno Carnevale*". A cura della Biblioteca Civica.

"*Strategie di rafforzamento del distretto orafa di Valenza. Forum con associazioni e imprenditori. 11.11.2004*". A cura di Gioacchino Garofoli.

"*Lo sviluppo progettuale dei PISL nelle aree obiettivo 2 della Lombardia*". Ricerca Regione Lombardia – IreR a cura dell'IReR, 2005

Report di lavoro del progetto "*Dal distretto alla catena del valore allungata*"